ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 109
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.563 al 45-969

STAMPA SERA

SAB
9-10 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

AMMINISTRAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-028, 40-990, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Mort. cron. L. 950 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6800, semestre L. 3360, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8800, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Firmato alle 12 l'accordo per Trieste

La riunione al Foreign Office

Il controllo di tutti i dipartimenti della Zona A affidato all'Italia, a eccezione di quelli interessanti la sicurezza
Un nostro consigliere politico presso il gen. Winterton

LONDRA, venerdì sera.

Tra gli Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia è stato questa mattina raggiunto l'accordo sul piano che consentirà all'Italia di partecipare all'amministrazione della zona A del Territorio Libero di Trieste.

Il testo di tale accordo è stato firmato alle ore 12, al Foreign Office, dai rappresentanti dei tre Governi.

I preparativi per la firma erano stati effettuati subito dopo che la delegazione italiana, diretta dal nostro ambasciatore a Londra, Manlio Brosio, aveva ricevuto da Roma l'approvazione del testo finale del documento elaborato mercoledì scorso, durante l'ultima seduta plenaria della conferenza che durava ormai da un mese.

Da fonte bene informata si è appreso che l'accordo prevede l'assegnazione a funzionari italiani del controllo di tutti i dipartimenti del governo locale, ad eccezione di quelli interessanti la sicurezza.

L'accordo prevede, inoltre, la nomina di un consigliere politico italiano presso il governatore militare britannico, generale sir John Winterton, oltre ai consiglieri, già in carica, americano e britannico.

In base all'accordo, il governo militare anglo-americano — al quale compete, dalla fine della guerra, la responsabilità dell'amministrazione della zona A — continuerà a mantenere tale responsabilità, ed a controllare quindi i dipartimenti della sicurezza.

Un comunicato ufficiale con il testo dell'accordo sarà diramato nel pomeriggio.

Una relazione dell'on. De Gasperi

Roma, venerdì sera.

Alle ore 16,45 nella sala del Mappamondo, a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri on. De Gasperi tiene una conferenza per illustrare ai giornalisti italiani i termini dell'accordo siglato a Londra oggi alle ore 12 e che associa l'Italia nell'amministrazione della Zona A del Territorio Libero di Trieste.

Ieri e oggi il Presidente del Consiglio ha avuto due giornate di intenso lavoro ricevendo i suoi principali collaboratori, con i quali ha trattato le questioni in questo momento alle viste: modifica del prezzo del pane, legge per la difesa della democrazia, legge sulla repressione delle attività neofasciste. Tali argomenti, che costituiscono, per un verso o per l'altro, motivo di polemica elettorale, saranno poi ampiamente dibattuti in seno al Consiglio dei Ministri già fissato per il pomeriggio di martedì, subito dopo il rientro a Roma di De Gasperi. Il *leader* della Democrazia Cristiana sarà, infatti, domenica e lunedì a Palermo e a Reggio Calabria, dove pronuncerà due discorsi politici, e non si esclude che egli possa anticipare in queste occasioni qualche particolare sull'accordo per Trieste, polemizzando facilmente con la presa di posizione del M.S.I. che, per bocca di De Marsanich, ha sollecitato la maniera forte per risolvere il problema di Trieste.

De Gasperi nel suo discorso di Palermo avrà modo di continuare più da vicino quel «dialogo» che già iniziò domenica scorsa con il *leader* comunista, il quale, attraverso l'edizione locale dell'*Unità*, gli aveva posto alcune precise domande sui lavori in corso nel Mezzogiorno, a cui De Gasperi non ebbe difficoltà a dare immediate e documentate risposte. Stavolta le domande saranno poste da Togliatti in persona, che sabato parlerà a Palermo e domenica ad Agrigento.

Per la penultima domenica elettorale i comunisti hanno mobilitato i loro maggiori esponenti: Di Vittorio parla nella sua città natale di Cerignola, Longo a Reggio Calabria, a Caserta Pajetta, a Palermo Ingrao, a Roma Terracini.

L'atteggiamento di Nenni è sempre oggetto delle più disparate interpretazioni. In una risoluzione della direzione del P.S.I. si afferma che «rimane più che mai valida l'impostazione che i socialisti hanno dato alla campagna elettorale intesa a ricacciare indietro le forze del passato a spezzare il monopolio della D.C., a sviluppare e consolidare lo schieramento della sinistra». In alcuni ambienti queste parole vengono considerate come un freno posto dalla direzione a Nenni, il quale mosse le sue critiche proprio all'impostazione tattica della campagna elettorale.

Le voci intorno alle affermazioni di Nenni si spingono fino a ritenere che il leader socialista nel chiedere, nel suo recente colloquio con De Gasperi, il mantenimento della proporzionale nelle elezioni politiche, avrebbe offerto, come contropartita, l'eventuale partecipazione al governo del PRI, o almeno una sua benevola neutralità.

Drammatiche telefonate fra Dodd e il Comando dell'Onu

Il generale-prigioniero conduce le trattative per la sua liberazione - Un "piano segreto,, preparato da Ridgway, Clark e Van Fleet riuniti a Pusan - "Ho l'impressione (comunica l'ostaggio) che decideranno oggi la mia sorte,,

Sull'isola di Koje prigionieri di guerra costruiscono una specie di molo per l'approdo delle piccole imbarcazioni. Le pietre vengono passate di mano in mano

Nostro servizio particolare

Pusan, venerdì sera.

I tre più alti comandanti alleati in Corea — i generali Ridgway, Mark Clark e Van Fleet, comandante dell'VIII Armata — si trovano oggi a Pusan, ufficialmente in visita al presidente della Corea sudista. E' congettura assai ovvia, però, che il loro incontro a Pusan sia stato dettato soprattutto dalla necessità di risolvere il sensazionale «caso Dodd», liberando il generale catturato dai prigionieri comunisti dell'isola di Koje, ma senza accettare condizioni incompatibili con il prestigio dell'ONU.

Un comunicato ufficiale informa, infatti, che i tre comandanti hanno stabilito un piano, tenuto rigorosamente segreto, per ottenere la liberazione del gen. Dodd. Per parte sua il gen. Ridgway ha autorizzato «l'impiego di tutti i mezzi, inclusa la forza, per ottenere il rilascio» dell'illustre ostaggio.

E' difficile fare congetture sulla natura del piano segreto dell'ONU. Il generale Dodd è stato catturato alle ore 15,15 (locali) del 7 maggio, e sinora i comunisti si sono rifiutati di lasciarlo libero; d'altra parte le imponenti forze di sicurezza presenti attorno al campo non possono tentare un'azione di combattimento, nel timore che i rivoltosi intendano vendicarsi sull'ostaggio.

L'origine del "colpo,,

Il comunicato diramato ieri dall'VIII Armata rivelava che il generale Dodd è illeso, che sono fatti «tutti i possibili sforzi per ottenerne il rilascio», e che rimangono ancora altri particolari. Su tutta la questione lo Stato Maggiore dell'O.N.U. mantiene il più stretto riserbo, e ai giornalisti è stato rigorosamente vietato l'accesso all'isola di Koje.

Per quanto la cattura del generale Dodd sia avvenuta con un'azione improvvisa, dettata probabilmente da una serie di circostanze imprevedibilmente favorevoli, è difficile pensare che i prigionieri comunisti non avessero studiato a lungo la possibilità di un «colpo» sensazionale, utile alla loro causa nell'attuale fase della trattative armistiziali di Panmunjon e messo il comando americano sta parzialmente smobilitando il campo di Koje.

Sulle tende del campo due grandi lettere: P. W. (prigionieri di guerra). In primo piano un agente della polizia militare

La questione si presenta infatti in questi termini: mentre i delegati cino-nordisti a Panmunjon chiedono la restituzione di «tutti» i più che 130 mila prigionieri «rossi», i delegati dell'O.N.U. hanno ripetuto con la massima energia che sono disposti a restituire soltanto quelli che vogliano far ritorno in patria (circa 70 mila), trattenendo invece quanti hanno rinnegato la causa comunista e hanno chiesto agli alleati il diritto di asilo politico. Mentre i negoziati sono fermi su questo punto, il comando americano ha deciso di separare più i due gruppi di prigionieri, lasciando a Koje soltanto i 70 mila disposti al ritorno; e trasferendo in altri dei campi minori, in territorio coreano sudista, quelli che non vogliono essere restituiti alle autorità comuniste. Questa decisione aveva provocato un grande fermento nell'isola: gli «attivisti» rossi hanno cercato fin dal primo momento di ostacolare in ogni modo la attuazione del provvedimento, e di esercitare pressioni di vario natura sui loro compagni di prigionia favorevoli al trasferimento. E' in questo clima che è avvenuto il colpo contro il generale Dodd.

Questi aveva assunto il comando del campo di concentramento all'indomani dei gravissimi incidenti del 18 febbraio, in cui erano morti 318 persone (prigionieri nell'enorme gabbia tendo dei reticolati) e ne erano rimasti feriti 1.000. Nel pomeriggio del 7 maggio, Dodd stava compiendo un'ispezione attorno al campo, accompagnato da alcuni ufficiali, nel suo giro era giunto presso il cancello di uno dei tre lager recinti, quando i capi-settore «rossi» chiesero di parlare con lui. Dodd si accostò all'ingresso. Proprio nel momento in cui gli esponenti dei prigionieri iniziavano il colloquio con il generale, all'interno delle baracche scoppiava una specie di ammutinamento, che distolse l'attenzione delle guardie dalla persona del comandante. In pochi secondi Dodd era catturato e trascinato all'interno del campo.

Da quel momento hanno avuto inizio le trattative fra i ribelli e il comando americano. Dodd è costretto a fare da portavoce alle richieste dei «rossi»: egli parla da un telefono situato nell'interno del campo, e le sue comunicazioni vengono ripetute all'apparecchio impiantato nella garitta della sentinella all'ingresso principale. Come Ridgway stesso ha reso noto, i comunisti non chiedono un'evacuazione, ma esigono alcuni miglioramenti nelle loro condizioni: distribuzione di giornali e di carta da lettere, impianto di linee telefoniche e di posti di radio, diverso regime sanitario, ecc.

Allarmante messaggio

Come si concluderanno le trattative? Si accontenteranno i «rossi» dell'accoglimento parziale di queste richieste, o porranno altre condizioni? Ridgway ha autorizzato il generale Van Fleet «a prendere tutte le misure necessarie» per liberare Dodd, mentre il generale Colson, nuovo comandante del campo, ha fatto pieni poteri per accogliere o respingere le condizioni dei ribelli. Le trattative — per quanto Colson abbia già introdotto nel campo, quale prima concessione, molte migliaia di fogli di carta da lettere — sono in una fase decisiva. Nè si può prevedere come andranno a finire.

L'ultimo messaggio telefonico di Dodd ha avuto un significato allarmante. Il generale ha affermato di «avere la netta impressione» che i rapitori comunisti «decideranno oggi della sua sorte». Queste parole fanno pensare che essi non si accontenteranno dei miglioramenti sulle materiali richiesti finora, ma che potrebbero avanzare condizioni di più alto carattere politico, come l'annullamento della divisione dei prigionieri in due gruppi, quelli rimasti fedeli al comunismo e i «rinnegati».

j. e. l.

Un "disco volante,, fotografato in Brasile

RIO DE JANEIRO, ven. sera.

Due aerei del giornale «Diario de Noite» sono rimasti a fotografare un disco volante che solcava ieri il cielo di Rio de Janeiro.

Le due istantanee vengono pubblicate in una edizione speciale del quotidiano. In quale esse in rilievo l'importanza inestimabile di questi documenti

Sei paesi siglano a Parigi il trattato dell'esercito europeo

E' la prima tappa verso la comunità difensiva; occorreranno una conferenza dei ministri degli Esteri sui punti tuttora controversi, la loro firma e la ratifica dei Parlamenti - Le difficoltà franco-tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, venerdì sera.

Oggi pomeriggio i capi delle delegazioni apporranno la loro sigla al testo del trattato che istituisce l'esercito europeo, composto da 43 divisioni francesi, italiane, tedesche, belghe, olandesi e lussemburghesi. Poi il signor Hervé Alphand, capo della delegazione francese, riceverà i giornalisti per spiegare loro il significato dell'avvenimento.

La cerimonia di oggi non significa che l'esercito europeo sia già in piedi. La sigla apposta oggi al testo faticosamente elaborato, significa soltanto che sono finiti i lavori degli esperti; ma varie divergenze rimangono ancora da risolvere, e poichè sono soprattutto di carattere politico, spetterà ai ministri degli Esteri, che si riuniranno a Parigi fra una diecina di giorni, trovare su di esse una via di intesa.

Si tratta soprattutto della «ponderazione» dei voti in seno al Comitato dei ministri (cioè di stabilire di quanti voti disporrà ogni Paese), della sede dell'organizzazione (c'è chi propone Torino, chi Strasburgo, chi Parigi, ecc.), la durata del trattato, la posizione della Sarre nella Comunità europea. Sono questioni queste, che i ministri, allorchè si riuniranno a Parigi alcuni mesi fa, non riuscirono a risolvere. Si può dunque prevedere che la prossima conferenza dei ministri degli Esteri sarà piuttosto agitata.

Comunque il fatto che il trattato sarà già stato parafato, li porrà dinanzi ad un fatto compiuto dal quale non potranno indietreggiare. Dovranno per forza trovare il modo di mettersi d'accordo, anche se — per tradurre la realtà l'Esercito europeo — non basteranno nemmeno l'accordo e poi la firma dei ministri: il trattato dovrà essere ratificato anche dai Parlamenti, e si sa ad esempio che quello francese ha fatto della garanzia anglo-americana (che ancora non è stata data) contro una secessione della Germania (cioè contro l'eventuale ritiro della Germania dalla Comunità) la condizione sine qua non della sua approvazione.

Ed il problema della Sarre, che divide la Francia e la Germania, è sempre lì ancora insoluto e può buttare tutto all'aria alla prima occasione. La sigla di oggi è dunque un avvenimento certamente importante, ma non segna però la conclusione di parecchi anni di sforzi. Un significato, tuttavia, la firma di oggi lo ha, ed è politicamente di gran peso: parafando il testo del trattato di esercito europeo, nel quale la Germania dell'ovest viene integrata, significa che gli occidentali escludono di poter riconoscere quell'esercito nazionale tedesco, proposto dalla Russia nella nota in cui suggeriva la ripresa delle conversazioni a quattro. Appare quindi evidente che la risposta degli Occidentali ai Cremlino, la settimana prossima, sarà negativa almeno su questo punto.

Un altro significato ha infine la cerimonia di oggi. Se il trattato viene parafato prima che l'accordo sia completo nel suo testo definitivo e si forza in certo qual modo la mano dei ministri affinchè le firmino prima della fine del mese, è perchè Eisenhower vuole ritornare negli Stati Uniti con qual documento al suo attivo.

Restano da considerare due fatti. Il primo di ordine militare: fra un anno o due, non prima, la Francia, la Germania, l'Italia, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, avranno un esercito comune. Quale sarà la sua efficienza? I tecnici ritengono che occorreranno parecchi anni prima di amalgamare bene quelle forze e che, comunque, le quarantaquattro divisioni previste non basterebbero a fermare da sole un'aggressione da Oriente.

L'altro considerazione politica è che la formazione di un esercito europeo costituisce una tappa importante nella futura organizzazione federativa europea. Occorre però che ai realizzi prima una riconciliazione franco-tedesca e che la Germania firmi un trattato con gli Alleati, mentre proprio ieri Adenauer ha dichiarato di dover respingere quello preparato in così lunghe e laboriose trattative.

L. Mannucci

Le Borse oggi

A TORINO

	a	9		a	9
Fiat 52	64 70	64 50	Meridi.	1815	1805
Rendita 5%	87 30	87 75	Ter.Al.	84 —	84 50
» 3,5 %	67 40	67 85	Italgas	24 —	23 70
Montec.	72 95	72 90	Ilva	1142	1134
» r. n.	73 05	73 —	Terni	242 —	235 —
Elettr.	95 90	95 80	P. O. E.	440 —	434 —
» r. n.	96 —	95 90	Unes	445 —	446 —
Rend. 3%	91 40	91 40	Sint	2705	2705
» r. n.	91 50	91 50	Sese	2090	2090
Rend. 4%	71 20	71 15	Vizzola	2270	2270
» ex-cp.	70 75	70 90	Meridi.	501 —	501 —
» r. n.	71 30	71 25	Fiat	649 —	649 50
» ex-cp.	70 85	71 —	Sarigl.	—	—
Rend. 5%	92 10	92 10	Nebiolo	12 25	11 25
» r. n.	92 30	92 30	Imet	122 —	120 —
Ben. 5%	97 —	97 20	Mont.	742 —	738 —
» ex	97 05	96 95	Pirelli	650 —	654 —
» ex	96 75	96 775	Ulos	283 —	275 —
Fer. 5%	66 90	66 50	Ansaldo	200 —	200 —
Edison	64 —	64 —	Viscosa	3010	1959
Imi 5%	98 75	98 75	Ghiaii.	2510	2458
Imi 4%	98 —	98 —	Gir	1715	1715
Imi 3%	89 75	89 20	Ceriag.	565 —	865 —
Imi 4%	94 —	194 —	Anic	154 —	153 —
Imi 5%	» 60	91 40	Rinas.	50 50	50 25
Tod's	62 50	62 50	M. Joni	2295	2255
» 5%	87 50	87 50	Mont.	681 —	677 —
» 5% '37	87 50	87 50	Zucch.	705 —	705 —
S. Pirelli	77 —	91 —	Unica	54 50	53 —
» 4%	95 —	95 —	Cart. It.	3575	3550 —
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	6100	6080
I. Mar.	55 50	55 50	Comit.	14.700	14.700
Mont. 4%	36 —	36 —	Piem. F.	945 —	945 —
» 5% '48	19 —	29 —	M. A. I.	15.600	13.500
» 5% '49	28 —	28 —	Gilda	75 —	74 50
Fiat 5%	100 —	100 —	Valdar.	3420	3420
» 6%	95 50	91 125	Mar. E.	963 —	978 —
Fer. 5%	85 —	85 —	Sade	1018	1011
» 6%	93 70	93 70	Ferrar.	248 —	245 —
Olivetti	104 25	104 70	Siem	1320 —	1319 —
Magn.	93 85	95 —	Wyet.	131 —	127 —
Stef. 7%	99 20	99 75	Parem	436 —	436 —
Vis. 7%	90 50	90 60	Gilard.	345 —	345 —
Dell' 7%	94 25	94 70	Pirelli	920 —	918 —
Sav. 7%	25 50	23 —	Saffa	915 —	904 —
Wes. 7	67 —	69 —	Liq. gas	1410	1575
Fissati	87 25	87 25	Talco	13.550	13.550
Cart. 7%	191 —	191 50	Marpon	11.300	11.300
Bast. 7%	93 25	93 25	Cotoni.	720 —	690 —
Fiat 7%	90 30	90 45	Fisac.	319 50	319 50
Ed. 4%	94 50	94 50	Lanza	2070	2060
Superb	94 —	93 75	Arrigh.	2365	2349
Tirso 6	91 95	91 75	Acq. P.	3797	3800
Talco 6	92 75	93 15	Fiorio	20 —	20 —
Fer. 7%	91 —	91 —	Bert. 52	4660	4650
Ems. 5	90 25	90 10	Ilios	13.400	13.400
A. Gen.	7670	7800	Ilsan.	4850	4758
» Tor.	5825	5825	Eserc.	170 —	170 —
Mediob.	3700	3675			

A MILANO

I realizzi che ieri avevano appesantito il mercato, sono continuati anche stamane. Particolarmente sensibili alla tendenza sono apparsi i tessili, influenzati, fra l'altro, dai rilievi emersi nell'assemblea della «Cotoniera». Le modifiche strutturali dei mercati di sbocco lasciano intendere che il ritaglio nel settore tessile, non è transitorio. Cedente il gruppo Finsider, che trascina la caduta delle altisimazioni tecniche. Più resistenti i valori elettrici ed i finanziari che il controllano. Ulteriore, modesto vantaggio sulla Gim. I cementieri non continuano la ripresa abbozzata nei giorni scorsi. Burgo e Cementi resistono assai bene.

Dollaro U.S.A. 624,02; dollaro canadese 633,25.

Ecco i prezzi: Generali 1600; Fibre 2470; Viscosa 1955; Finsider 669; Montecatini 879; Ansaldo 210; Centrale 6170; Fiat 440,50; Nebiolo 11,50; Edison 1928; Sip 1136; Terni 237,50; Unes 445; Stet 2606; Romana Zuccheri 714; Anic 168,50; Saffa 906; Italgas 23,87; Rumianca 23,25; Burgo 6100; Italcementi 6865; Pirelli 924; Pirelli e C. 600.

Redditi agrari e imposte sui terreni

Una circolare del ministro delle finanze - Per la complementare progressiva: cancellazione dai ruoli dei contribuenti il cui reddito non superi le 480 mila lire annue

Roma, venerdì sera.

In una circolare diramata agli uffici delle Imposte dirette, dal ministro delle Finanze, on. Vanoni, sono contenute precisazioni circa la formazione dei ruoli 1952-53. Restano invariate le norme che riguardano le imposte sui terreni, sui redditi agrari, le sovrimposte e le addizionali comunali e provinciali sul reddito dominicale dei terreni e su quello agrario.

Il contributo assicurativo per gli infortuni sul lavoro in agricoltura sarà ripartito nella misura del doppio di quella ripartita nei ruoli del primo semestre 1952.

L'aliquota della sovrimposta sui terreni a favore della Camera di Commercio va applicata nella misura di lire 0,24 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Per la R. M. (categoria A, B e C/1) che si basi sulla dichiarazione presentata entro il 31 marzo u. s., non il reddito su esso nel corso dell'anno sottra 1951, dovrà essere effettuato il raggualio ad anno del suddetto dichiarato, agli effetti dell'iscrizione dell'imposta nel ruolo principale per l'esercizio finanziario 1952-53.

Per la tassazione relativa al periodo anteriore dovranno essere compilati due distinti ruoli suppletivi.

In merito alla categoria IV (redditi di lavoro subordinato) la circolare reca disposizioni perchè in base alle dichiarazioni presentate entro il 31 marzo ai datori di lavori si provveda al conguaglio dell'imposta in via provvisoria per il 1951.

La società e gli enti tassati in base a bilancio, saranno inscritti, in via provvisoria, per i redditi risultanti dai bilanci chiusi nel corso del 1950, sia che si tratti di bilanci relativi ad esercizi che coincidono con l'anno solare 1950, sia di bilanci relativi ad esercizi a cavallo tra gli anni 1949 e 1950.

La tassazione definitiva di conguaglio sarà eseguita sul reddito definitivamente accertato per i bilanci chiusi nel corso dell'esercizio finanziario 1952-53.

In merito all'imposta complementare progressiva sul reddito, la circolare dispone che, per effetto del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati ed in corso di esame al Senato, gli uffici dovranno eliminare dai ruoli tutti quei contribuenti il cui reddito complessivo, al lordo delle franchigie e delle detrazioni per carichi di famiglia, non superi le lire 480.000 annue.

L'addizionale a favore dell'ente comunale di assistenza va applicata nella misura di lire 0,95 per ogni lira del tributo.

L'aumento dell'addizionale, di pari misura, a beneficio dell'Ente risorse, disposto con la legge 8 gennaio 1952, è limitato al periodo primo gennaio 1952-31 dicembre 1952 e dovrebbe esser applicato solo sulle tre rate scadenti nel 1952. Tuttavia ad evitare due tartassazioni sugli stessi redditi il supplemento di addizionale E. C. A. sarà liquidato in tutte le sei rate in ragione di metà della aliquota, cioè di lire 0,475 per ogni lira

Il gen. Francis Griswold è giunto a Londra per assumere il comando delle forze aeree statunitensi di stanza in Inghilterra, in sostituzione del generale Johnson

Il ragazzo sgozzato a Ferrara

L'assassino tenta di accusare altri

Ferrara, venerdì sera.

Perdura vivissima in tutta la città l'impressione per la confessione resa ieri dal giovane assassino del tredicenne Franco Naglianti. Numerose persone si sono recate sul luogo del delitto, sui Bastioni, dove la polizia ha compiuto altri sopralluoghi anche per tentare di rinvenire l'orologio che venne asportato dal braccio del ragazzo ucciso, orologio che finora però non è stato trovato. Sembra infatti che non sia vero che l'assassino lo abbia venduto ad un venditore ambulante, date le tracce troppo vaghe e troppo generiche fornite a questo riguardo.

La polizia, in base ai dati forniti dai medici che lo curarono, ritiene che l'Umberto Bignardi sia un individuo totalmente amorale e violento; la conclusione, non perfettamente responsabile, delle proprie azioni. E' assodato che all'origine dell'orribile delitto vi è una forma di aberrazione di gelosia, che avrebbe spinto il diciottenne assassino ad uccidere.

Il Bignardi ha tentato di far cadere nelle cerchie degli eventuali responsabili del delitto altre persone, le quali però erano non potevano aver preso parte nè direttamente nè indirettamente al truce fatto. Il Bignardi era noto nell'ambiente degli omosessuali, che frequentava nei periodi in cui non era ricoverato al manicomio.

L'opera della polizia, comunque, non è terminata perchè si vuole arrivare completamente al fondo di questa tristissima vicenda. Anche la madre ed il fratello dell'arrestato si trovano in stato di fermo, in quanto la Questura si ripromette di avere da loro nuovi chiarimenti sul delitto; ma non si potrà trattare, ormai, che di elementi di dettaglio, perchè questa volta tutto lascia pensare che il sipario sia calato definitivamente sulla tragedia.

TEATRO ALFIERI
DA STASERA ORE 21,15 A DOMENICA 11
PER SOLI TRE GIORNI
ritorna
un "grande successo,,
GRAN BALDORIA
con
ENRICO VIARISIO - ISA BARZIZZA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
PINA RENZI

CRONACA CITTADINA

Vigili urbani in aprile

Diciottomila contravvenzioni

Automobilisti e ciclisti indisciplinati - La statistica delle cause più frequenti delle disgrazie stradali

Una interessante statistica, compilata dall'assessorato alla polizia, illustra le operazioni di servizio compiute dal Corpo dei Vigili Urbani nello scorso mese d'aprile.

I recapiti effettuati sono stati 17.880 di cui 12.180 rappresentati da lettere, plichi e documenti. Le informazioni assunte raggiungono la cifra di 32.700: il numero più elevato (17.125) spetta a quelle relative alle liste elettorali. Le ispezioni eseguite sono 12.748 di cui 8.328 a banchi di generi diversi, 2.932 a negozi di commestibili, 1.114 a case ed appartamenti. Per la voce «servizi vari», le operazioni compiute sono 119 mila e 348: 83.688 controlli per disoccupati, 13.675 denunce Vanoni, servizi d'ordine, manifestazioni e visitini 925 e via via sino agli animali pericolosi catturati (uno).

Le contravvenzioni elevate, sempre nel solo mese di aprile, sono 17.922 così suddivise: polizia 2599, circolazione 14068, annona 44, edilità 420, igiene 481, mercati 2175, tasse 356 e varie 127. Per le contravvenzioni elevate per infrazioni ai regolamenti di polizia il primato spetta ai bambini: le multe bucate per giochi con la palla sono 885; il minimo tocca all'unico fumatore in vettura tranviaria. Le infrazioni alla circolazione stradale sono il «piatto forte» dell'attività dei vigili: 8.644 i veicoli posti in contravvenzione per sosta abusiva, 733 i ciclisti in fallo per aver trasportato persone su velocipede od un posto solo.

Multati inoltre 1720 ciclisti per mancanza di faro, 943 automobilisti circolanti in vie o luoghi vietati, 486 automobilisti per velocità pericolosa (anche 85 ciclisti sono però caduti nella stessa infrazione), 880 pedoni per non essersi attenuti alle segnalazioni degli agenti, 88 motocicli per scappamento libero o inefficiente.

Mercati: 468 contravvenzioni per occupazione indebita di suolo pubblico, 14 per diverbi o grida smodata, 18 per vendita al minuto su mercato all'ingrosso. Tasse: 81 per omessa denuncia di cani, 163 per inosservanza di affissioni.

Gli arresti operati dai vigili urbani ammontano a 11: 4 per oltraggio e minacce ad agenti, 3 per questua, 3 per atti contro la morale.

Gli incidenti stradali, che hanno richiesto l'intervento dei vigili e degli stessi militi degli ospedali cittadini, sono 402 in cui hanno perduto la vita cinque persone (2 maschi e 3 femmine) ed in cui sono rimasti feriti 190 cittadini (143 maschi e 47 femmine).

Gli scontri più numerosi sono avvenuti fra tram e automobili (23), fra auto e auto (84), fra autocarri e autocarri (8), fra moto o cicli (20), fra moto e pedoni (6), fra velocipedi e motoleggere (15), 138 incidenti sono stati causati per non aver data la precedenza al tram o a veicolo proveniente da destra, 11 per velocità pericolosa, 48 per sorpassi in crocevia. Fra gli atti di imprudenza (la statistica cosa si vede è quanto mai precisa e dettagliata) 21 sono dipesi da distrazione, 37 per mancata frenata, 23 per retromarcia imprudenti. Un incidente è stato causato da strada cosparsa di olio, 12 per pioggia, uno per animale indomabile. Infine i conducenti feriti sono stati 127 (3 morti), persone trasportate 24 (morti 1) e pedoni 42 (morti 1).

Per incarico della Giunta Municipale e del Comitato organizzatore del Salone dell'Automobile l'assessore Luigi Chiegoli ha inviato una lettera di plauso al Comando dei Vigili

In 60 anni: 55 discendenti

I coniugi Luigi Migliore, di 82 anni, e Anna Gambino, di 78, hanno celebrato a Trofarello il 60° anniversario del loro matrimonio, circondati da una folta schiera di parenti. I Migliore hanno avuto 12 figli, di cui 9 ancora viventi, e vantano tra nipoti e pronipoti 55 discendenti, la più piccola dei quali, Liliana, ha 20 mesi. I coniugi Migliore, che godono ottima salute, non hanno quasi mai lasciato il loro paese d'origine.

Riflettori sulla Mole

In questa ultime settimane il Municipio ha preso la lodevole iniziativa di illuminare mediante grossi riflettori, le bellezze scenografiche della nostra città. Si è cominciato con la fontana di Porta Nuova, poi con il monumentale Palazzo Camera in via Maria Vittoria, oltre naturalmente i due storici edifici di piazza Castello. L'effetto estetico di tale illuminazione è indubbiamente suggestivo e attrae l'attenzione dei turisti che visitano la città. Tuttavia molti torinesi si sono subito posta una domanda: perchè mai si è escluso da tale iniziativa proprio il monumento più caratteristico e celebrato della nostra città: la Mole Antonelliana? L'alta costruzione, se sapientemente illuminata, diventerebbe visibile con la sua cuspide ignota non solo dalla collina, ma anche dal Valentino e da tutti gli accessi periferici della città.

Antonio Baldini ai Venerdì letterari

Oggi, alle 18, al Teatro Carignano, Antonio Baldini chiuderà il ciclo dei «Venerdì letterari» dell'A.C.I. con una conferenza sul tema: «Maestri di letteratura».

La morte del prof. Solari

Il professor Cicolo Solari, docente in filosofia del diritto presso la nostra Università, è morto ieri sera alle 20 in via Magenta angolo via Montevecchio, per un improvviso collasso cardiaco. Il professor Solari si recava alla stazione di Porta Nuova dovendo partire alla volta di Roma ove era atteso dal Presidente della Repubblica. Era Accademico dei Lincei e Accademico nazionale residente dell'Accademia delle Scienze torinese.

L'ALTRA SERA DOPO MEZZANOTTE IN CORSO FRANCIA

Giovane aggredita da tre sconosciuti

La ragazza, vittima forse di tre avvinazzati, è abbandonata svenuta per strada Solo al mattino si riprende e si reca alla P. S. San Donato per la denuncia

Un'aggressione di estrema gravità è avvenuta mercoledì sera in corso Francia. Il fatto è stato denunciato dalla vittima stessa, una signorina di 19 anni, al commissariato di Borgo S. Donato, che ora sta svolgendo le indagini del caso.

Secondo quanto la ragazza ha esposto al commissario, le cose si sono svolte in questo modo. Poco dopo la mezzanotte fra mercoledì e ieri, la signorina — di cui non riveliamo il nome per comprensibili motivi di delicatezza — stava rincasando, Abita lungo corso Francia, aveva passato la serata con alcune amiche al cinematografo, come fa abitualmente, e non era perciò preoccupata del fatto di dover percorrere quella strada ora da sola ed a quell'ora: fino all'altra sera non le era mai capitato di fare brutti incontri.

Era giunta poco oltre piazza Bernini, quando potè, con un certo allarme, che tre individui la seguivano. Volgendosi, potè che uno dei tre era molto alto: altro non vide, sia a causa dell'oscurità, che per la distanza che ancora la divideva da quelli. I tre evidentemente erano avvinazzati: cantavano e sguaiatavano e, barcollando, si sostenevano l'un l'altro. La giovane accelerò il passo, ma i tre si avvicinavano. Si mise a correre: udì una gran risata dei tre e, con terrore, vide che quelli si mettevano a correre. Le mancò il respiro: svoltò in una strada laterale, sperando che gli altri desistessero. In breve, invece, li ebbe alle calcagna. La paura la paralizzò. Appoggiandosi al muro, tentò di gridare o non vi riuscì.

I giovinastri le furono addosso. Ebbe modo soltanto di accorgersi che erano tutti molto giovani, forse poco più che ventenni. Poi uno le pose una mano sulla bocca, stringendo forte, e la ragazza perse i sensi.

Quello che avvenne mentre ella giaceva esanime è facile immaginare. Quando la ragazza riprese conoscenza, dovevano essere trascorse un paio d'ore. Barcollando, riuscì a raggiungere la sua abitazione; si buttò sul letto e svenne una seconda volta. Solo nel tardo mattino, fu in grado di recarsi al commissariato di S. Donato per sporgere denuncia. Ora gli agenti stanno ricercando i tre giovinastri responsabili del turpe episodio, ma, purtroppo, i dati forniti dalla vittima sono tanto sommari che le indagini si presentano alquanto difficili.

Le nozze infrante dallo spirito-guida

Una duplice causa — civile e penale — è stata promossa davanti alla nostra autorità giudiziaria da una giovane ragazza che, per il successivi di troppe sedute spiritiche, sta correndo il rischio di perdere il fidanzato e la buona reputazione.

La signorina era innamorata di un giovane ingegnere. Questi le aveva promesso di sposarla entro giugno, nonostante l'opposizione dei genitori che desideravano una nuora assai più ricca. In realtà la promessa sposa non disponeva di una vistosa dote ma, in compenso, offriva una bellezza e una bontà non comuni. Il solo difetto era quello di vivere quasi continuamente in contatto con entità invisibili.

Durante una seduta il solito «spirito-guida» rivelò cose poco simpatiche dei suoi riguardi. La riunione terminò non reciproche insulti e percosse. Ora si sono iniziate le procedure giudiziarie.

Studenti dalla Spagna

Alle 12.30, in Municipio, il Sindaco ha ricevuto un gruppo di laureandi della Scuola superiore di ingegneria di Madrid. Gli studenti hanno compiuto un vasto giro per la città ammirandone i capolavori artistici e le maggiori industrie.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 20,6; minima 10,2; media 14,4 alle ore 8 di stamane: 17; umidità 35%; pressione 747,6 **PREVISIONI:** Annuvolamenti localmente intensi, con probabili deboli precipitazioni sui rilievi. Venti deboli o moderati vari. Caligini locali. Temperatura media stazionaria.

Gioielli per due milioni

Smarriti in tribunale

La magistratura condanna il ministero della Difesa a risarcire i danni ai proprietari

Dopo 9 anni è stato finalmente riconosciuto, con una sentenza della magistratura, che i signori Anna Comparato e Giovanni Valle possono pretendere il risarcimento dei danni dal Ministero della Difesa-Esercito, avendo il Tribunale militare smarrito un involto contenente oggetti preziosi del presunto valore di 2 milioni. Il pacco in cui si trovavano 15 orologi d'oro, un anello dello stesso metallo pregiato e valute, era stato sequestrato a Ventimiglia nel giugno 1943 in seguito ad un procedimento penale aperto nei confronti del Valle e della Comparato. Il Tribunale di Sanremo aveva assolto i due con formula ampia, dalla imputazione di commercio illecito di valute e di armi. I giudici penali avevano pure ordinato la restituzione degli oggetti al loro legittimi proprietari.

Si era nel 1944. Il Valle e la Comparato attesero con pazienza che un ufficiale giudiziario ripartisse loro le valute e gli orologi e l'anello depositati presso la Cancelleria del nostro Tribunale militare. Venne la liberazione e i due ex imputati, riconosciuti innocenti, continuarono ad attendere per rientrare in possesso dei loro averi. Presentarono istanze e reclami, ma tutto fu inutile. Finalmente appresero che il loro pacco, in seguito ai noti eventi bellici, era andato smarrito.

Il 23 febbraio 1952 si decisero ad iniziare una causa in sede civile, citando davanti alla prima sezione del Tribunale il Ministero della Difesa-Esercito. Essi chiedevano il rimborso della somma di 2 milioni di lire oltre il risarcimento dei danni. Nella sentenza pronunciata stamane il Collegio (Pres. Gaj, relatore Bongiovanni), ha stabilito che compete alla Comparato e al Valle soltanto il risarcimento dei danni da liquidarsi con altro giudizio.

8 - 22 MAGGIO

IERI SI E' INAUGURATA LA

XVI FIERA di BOLOGNA

CAMPIONARIA NAZIONALE

PRIMO SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

TERZO SALONE INTERNAZIONALE DI APPLICAZIONI DELLA ELETTRICITA'

★

Concorso del visitatore:

9 MAGGIO SORTEGGIO di un bicimosquito Garelli

9 MAGGIO SORTEGGIO di un motorscooter Mosquito

10 MAGGIO SORTEGGIO di un bicimosquito Garelli

EPISODIO GENOVESE ALLA NOSTRA CORTE D'APPELLO

Un rapinatore sul grattacielo

La vittima attirata con la lusinga di concludere un buon affare - Bottino di 600 mila lire

Il cinquantenne Silvio Magni di Angelo, abitante a Genova, viene processato stamane in Corte d'Assise d'Appello per rapina. E' questa la terza volta che il Magni si presenta davanti ai giudici per rispondere sempre dello stesso reato. La prima fu processato al Tribunale di Genova sotto la imputazione di truffa ai danni di Antonio Gazzolo domiciliato nella pensione Bonora di Nervi.

Durante la discussione della causa, inaspettatamente, la parte lesa dichiarò di essere stato aggredito. Il P. M. chiedeva quindi un supplemento d'istruttoria elevando nei confronti dell'imputato latitante l'accusa di rapina. Le nuove indagini portavano ad un secondo processo in Corte d'Assise a Genova. Anche questa volta il Magni venne giudicato in contumacia e condannato a 7 anni di reclusione.

Stamane il Magni, nonostante che avesse fatto pervenire l'assicurazione di costituirsi all'inizio del dibattimento, non si è presentato per la discussione del terzo processo a suo carico. Pare che egli, fin dal 1946, sia riuscito a fuggire in America, imbarcandosi su un piroscafo come clandestino.

Attraverso la esposizione dei fatti compiuta dal giudice relatore, è risultato evidente il reato di rapina commesso dal Magni. Egli all'epoca della borsa nera aveva invitato il Gazzolo, conosciuto nei giorni della liberazione presso la pensione Bonora a Nervi, ad un appuntamento di affari. Aveva promesso una grossa partita di zucchero cileno ad un prezzo relativamente basso.

Il Gazzolo, in possesso di una discreta somma di denari, era rimasto entusiasta della proposta. Dopo aver consegnato al Magni un anticipo di 10 mila lire si era recato con il Magni nel centro di Genova, raggiungendo il 8° piano di un grattacielo. Qui in un cordoglio oscuro l'imputato aggredì con estrema violenza il Gazzolo e lo depredò di 600 mila lire. Quindi si diede alla fuga. Arrestato, venne successivamente rimesso in libertà provvisoria, perchè ritenuto responsabile soltanto di truffa.

Nella sua requisitoria il P.G. Zotti Vacca ha sostenuto che nell'aggressione compiuta dal Magni sono evidenti gli estremi della rapina e ha chiesto quindi la conferma della sentenza di Genova. Il difensore avvocato Malatto ha sostenuto invece che si deve considerare il reato sotto il profilo della truffa. La Corte (Pres. Piraccano, Terminelli) pronuncia la sentenza nel pomeriggio.

CINEMA

Professore uno e due

(Lo sai che i papaveri... di Metz e Marchesi)

Il caso raccontato in *Lo sai che i papaveri...* (non è necessario dire che cosa rischiarsi questo titolo, chi non lo sa è fuori del mondo) è di quelli che possono capitare soltanto a Walter Chiari, tipico personaggio a doppio fondo del nostro cinema comico. Immaginatevi un giovane professore di liceo che di giorno sta tutto casa e scuola, e di notte, inspiegabilmente, si trasformi in un arrabbiato ritaiolo, frequentatore di tabarins e di dancings allegri. Lui stesso non ci capisce nulla; ma uno psichiatra spiega che essendo il giovinotto nato da un vivere e da una casalinga, lei dormente di giorno e sempre fuori la notte, lei la notte a letto il giorno in faccende, egli ha in sè due nature che si avvicendano. Resta da spiegare come potesse essere stato concepito da genitori che non si incontravano mai. Una notte, causa uno sciopero di camionisti, il marito era rimasto eccezionalmente in casa... Il filmetto, assai divertente e molto meno sfarzoso dei soliti, è la commedia di quest'uomo dalla doppia vita, che dopo molte avventure di genere «giallo», ritrova la sua coerenza e con essa una graziosa moglietta. Eccellente Walter Chiari, di cui questa è forse la miglior prova, bene assecondato da Anna Maria Ferrero, esordiente con successo nel genere comico, da Campanini, Garzolo e tutti gli altri, compresa l'elegante Bella Tildy e l'avvenente Franca Rame.

L. p.

RAI - RADIO ITALIANA
Ore 21 - Programma Nazionale (dal Conservatorio «G. Verdi»)
Concerto Sinfonico diretto da
CARLO MARIA GIULINI
Musiche di *Beethoven, Mendelssohn, Cherubini*

NAZIONALE
Successo formidabile
e risate irrefrenabili offrono il grande tecnicolor M.G.M.
Due settimane d'amore
con JANE POWELL
RICARDO MONTALBAN

GRAVE DENUNCIA ALLA P. S. MONCENISIO

Legato ad una sedia dalle figlie infuriate

Il poveretto sperava di fuggire con la sua busta-paga

Gli agenti della P. S. Moncenisio si stanno interessando di una serie di fatti che, se corrisponde a verità quanto è stato denunciato, si presentano sotto aspetti assai gravi.

L'uomo che, spinto dalla disperazione, si è deciso a sporgere denuncia al Commissariato è un operaio di 50 anni, abitante nei pressi di via San Domenico: un doveroso riserbo impone di non renderne noti il nome e l'indirizzo, affinchè egli, con l'identificazione, non debba essere esposto alla curiosità pubblica. L'operaio ha due figlie, una di 19, l'altra di 16 anni: due tipi di carattere tanto indipendente ed autoritario quanto il padre è remissivo e bonaccione. Fino a poco tempo addietro, le cose andavano abbastanza lisce, poichè il padre era in grado, con una certa larghezza, di alimentare i passatempi delle due ragazze, fornendo loro quanto esse chiedevano. Poi la situazione si era di botto scuriscala: l'operaio aveva visto i suoi introiti diminuire ed in breve non era stato più in grado di far fronte alle richieste delle due. Era cominciata così una vita che non è esagerato definire infernale. Il poveretto si difendeva come poteva, ma sovente era costretto a cedere, consegnando alle ragazze tutto od in parte il guadagno della settimana.

Giorni addietro si ribellò, tentò di andarsene stringendo in pugno la busta-paga. Fu raggiunto, percosso, malmenato in ogni modo: per evitare che le rincorresse o comunque desse l'allarme, le due furie arrivarono al punto di legarlo ad una sedia.

Ora il poveretto, superando un comprensibile ritegno, si è deciso a rivelare alla polizia le sevizie subite.

Nozze d'argento — Edmondo Agino, che fu per molti anni alle dipendenze de «La Stampa», ha festeggiato oggi le sue Nozze d'argento. Al caro compagno di lavoro ed alla signora Cecilia Canali vive felicitazioni.

PASSATEMPI

RE	QUAN	TEN	CON
TO	BE	RE	TO
FA	CUO	FA	NA.
UN	BE	NA	CI
NE	U	DI	ME

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla casella rilevare un proverbio.

Soluzione del giuoco precedente: 1. CHIeSA; 2. caNUNA; 3. FA RoLA; 4. aCHIPA; 5. cRILANO; 6. sINAre: «Chi os non parla, chi parla con os».

I PRECETTI DELL'ANTICHISSIMA SCOLA MEDICA SALERNITANA

Non cibos capias donec stomachus vacuetur

Non prendere cibo finchè lo stomaco non sia vuotato.... e avrai una facile digestione prendendo ogni mattina un cucchiaino di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Boiotti
PORTICI BARBARONE 8 Torino
Vestitevi con abiti BAIOTTI di PURA LANA
tre garanzie di PURA LANA
meglio che su misure

LAMPADARI
Piazza Bodoardo 5 - AMMA

CORSO
DOMANI
Immortale capolavoro di JOSEF von STERNBERG nella sua prima EDIZIONE ITALIANA
Marlène DIETRICH Emil JANNINGS nel L'ANGELO AZZURRO

LUX
51°
GIORNO D
"DON CAMILLO"

Turismo Sport Villeggiature
CERVINIA — Maggio a Cervinia: Magnifiche discese dal Plateau Rose con neve fresca. Funivie e Skilifts
CERVINIA — Incantevoli soggiorni nel mese di Maggio al cospetto del Cervino Sci, neve e sole
COURMAYEUR — Funivia del Monte Bianco da Courmayeur al Rifugio Torino da Courmayeur al Col Checrouit

ABITI PRONTI - CONFEZIONATI ELEGANTI ANCHE A RATE
PETRONIO ASSORTIMENTO E PREZZI CHE SODDISFANO TUTTI
Via Pietro Micca, 4, ang. XX Sett. — Via Lagrange, n. 31 - Porta Nuova
VISITATE LE NOSTRE VETRINE

Domani all'AMBROSIO
UN AVVENTURA SANGUINOSA E AFFASCINANTE!
STERMINIO sul GRANDE SENTIERO
con GEORGE MONTGOMERY - BRENDA MARSHALL

OGGI ASTOR - OGGI

UNA PRODUZIONE GIUSEPPE AMATO
Un LADRO in PARADISO
NINO TARANTO
GEPPA - HELÈNE REMY
REGIA DOMENICO PAOLELLA

La lettera raccomandata

La scena si svolge alla posta.

La Brige (*col naso a uno sportello*). — Signore, un amico che mi doveva cento franchi mi ha rimandato la somma. Ma l'ha spedita a mezzo lettera raccomandata, a mio nome naturalmente, ma indirizzata al Ministero dove io sono impiegato. Il portalettere incaricato di consegnarmela si è presentato al mio ufficio prima che io vi giungessi...

L'impiegato... — ed egli l'ha riportata indietro com'era suo dovere.

La Brige. — Voi l'avete detto. Dunque la lettera ha fatto ritorno alla posta...

L'impiegato... — ma quest'ora è in mio possesso.

La Brige. — Ah! vorrete darmela per favore? Io sono il signor...

L'impiegato. — ...il signor La Brige.

La Brige (*un po' stupito*). — E' vero. Ma com'è...

L'impiegato. — Non riuscire a ricordarvi di me?

La Brige. — Dio mio...

L'impiegato. — Ho avuto l'onore, tempo fa, di trovarmi seduto con voi ai venerdì del Crottemouillaud.

La Brige. — Del Crottemouillaud?... In realtà!... Non avete voi una sorella?

L'impiegato. — Sissignore.

La Brige. — Biondissima?

L'impiegato. — Sì, biondissima.

La Brige. — Ah! è così. Che fanciulla deliziosa! ...Ora mi ricordo benissimo. Vi prego di scusarmi se non vi ho riconosciuto, ma non mi aspettavo il piacere di vedervi e poi siete contro luce. Lieto di trovarvi in buona salute. E vostra sorella sta bene?

L'impiegato. — A meraviglia.

La Brige. — Vogliate ricordarmi a lei e porgerle i miei complimenti.

L'impiegato. — Non mancherò.

La Brige. — Mille grazie. Allora voi avete una lettera per me, una lettera raccomandata contenente cento franchi.

L'impiegato. — Eccola. (*Gliela fa vedere*).

La Brige. — Bene! (*Egli allunga la mano attraverso l'apertura dello sportello*).

L'impiegato (*che ritira la sua*). — Scusate!

La Brige. — Che c'è, signore? Non volete darmi la lettera?

L'impiegato. — Certamente che voglio darvela, ma anzitutto voi dovete comprovare la vostra identità.

La Brige. — A chi?

L'impiegato. — A me.

La Brige. — A voi?

L'impiegato. — Senza dubbio. (*Pausa*).

La Brige. (*Stupefatto*). — Questa è buona!... Bisogna che io vi dimostri che io sono il signor La Brige, mentre voi siete stato il primo a riconoscermi per avermi visto venti volte, non molto tempo fa dai nostri amici: Crottemouillaud?

L'impiegato. — Io vi ho riconosciuto come cittadino qualunque, ma ignoro chi siate come funzionario.

La Brige. — Certo, avevo sentito parlare di cineserie amministrative, ma questa qui...

L'impiegato. — Sono impiegato dello Stato e i regolamenti sono regolamenti e io non saprei infrangerli senza rischio.

La Brige. — Che diavolo andate a cercare! Sono o non sono il signor La Brige? Non lo sono forse per vostra dichiarazione?

L'impiegato. — Voi siete il signor La Brige, è vero.

La Brige. — E allora?

L'impiegato. — E allora, giustificate, prove alla mano che voi siete questa persona e io vi consegnerò ciò che vi spetta.

La Brige (*levando gli occhi al cielo*). — La forma!... Insomma! (*Cava il portafogli*). Ecco delle buste di lettere.

L'impiegato. — Non basta. Avete il certificato elettorale?

La Brige. — No, ma posso mostrarvi la ricevuta dell'affitto e la mia polizza d'assicurazione.

L'impiegato. — Ma io non contenterò.

La Brige. — E' una fortuna. Ecco i due documenti.

L'impiegato (*prendendoli*). — Grazie.

(*Lungo silenzio. L'impiegato esamina le carte. Finalmente*). Riconosco l'autenticità di questi documenti. Solo essi non provano nulla.

La Brige. — Perchè?

L'impiegato. — Perchè riguardano un certo Jean-Philippe La Brige domiciliato al N. 41 di *rue de Donai*, mentre la lettera raccomandata concerne un tale La Brige a nome pure Jean-Philippe, ma domiciliato *place Beauveau* al Ministero dell'Interno. Però rassicuratevi. La lettera vi sarà portata di nuovo.

La Brige. — Quando?

L'impiegato. — Domani mattina alle otto.

La Brige. — Benissimo! Gli uffici non aprono che alle dieci.

L'impiegato. — Poi a mezzogiorno.

La Brige. — Di bene in meglio. E' il momento che io vado a pranzare.

L'impiegato. — Poi alle sei.

La Brige. — Di sera? Perfetto! I ministeri chiudono alle cinque.

L'impiegato. — Ne sono desolato; ma con la più buona volontà del mondo non è possibile modificare l'orario della distribuzione della posta per farlo concordare con le vostre ore di presenza al Ministero dell'Interno.

La Brige. — E allora?

L'impiegato (*con un gesto vago*). — Allora...

La Brige. — Allora è come pensavo, il portalettere ed io passeremo metà della nostra esistenza a tentare di incontrarci e l'altra metà a deprecare l'esecrabile fatalità che isola lui e me tre volte al giorno ad ore fisse su dei punti differenti del globo. Ma questa è una cosa troppo assurda. Se io conosco bene il regolamento, il destinatario d'una raccomandata non entra in possesso mediante una semplice firma fatta su un libretto del portalettere...

L'impiegato. — Sì.

La Brige. — E questo senza bisogno di nessuna polizza d'assicurazione e di nessuna ricevuta d'affitto, in una parola senza nessun documento attestante l'identità del destinatario.

L'impiegato. — Certo.

La Brige. — E' forse quello che volevo sapere. Allora spero non abbiate nulla in contrario se dò una mancia al portiere del mio Ministero affinchè dica al portalettere: «Sono io» quando costui verrà a chiedere del signor La Brige.

L'impiegato. — Non ci trovo inconvenienti.

La Brige. — Allora voi terrete per buona la firma «Jean Philippe La Brige» che metterà sul registro questo personaggio che si chiama Pepin.

L'impiegato. — E perchè no?

La Brige. — Ma sarà falso.

L'impiegato. — E che volete che ci faccia?

La Brige. — Oh! niente. Eccoci dunque d'accordo. Signore, spero d'aver l'onore di rivedervi! I miei saluti a vostra sorella.

L'impiegato. — Ai vostri ordini con tutto il cuore!

(*L'impiegato si rimette al lavoro. La Brige ritorna al suo Ministero ad acquistare con una mancia la firma del portiere: questi d'altronde si permette il piacere di concedergliela per niente. Gente semplice, gente dabbene, persone degne di stima che si devono mettere in due per ridurre alla ragione, grazie a una grottesca impostura, la stupidità del regolamenti, la quale sarebbe senza limiti, se la bestialità degli uomini incaricati di applicarli non la sorpassasse di cento cubiti).*

G. Courteline

Prova per il matrimonio

L'attrice Suzy Delair, nota nei teatri parigini, si è fidanzata con un giovane industriale e si sposerà nel prossimo luglio. Intanto continua la sua attività artistica ed eccola in una scena di «Fuoco d'artificio» in cui Suzy si fidanza con l'attore Jean Bope e sposa in ventiquattro ore

L'ultima conquista del comico Max Linder

Da 6 anni la figlia Maud non pensa ad altro che a vedere, rivedere e cercare tutti i films del padre, che ella non conobbe - Vuole farlo rivivere sullo schermo in una realizzazione che costituisca la gloria del grande attore

Maud Linder entrò per caso, una sera lontana, in un cinema di Versailles: il piccolo cine-club presentava un festival di Max Linder.

La giovinetta dichiarò-veppure rimase per ore e ore nella sala buia, immobile e attenta, mentre intorno a lei la gente rideva, rideva: nel giovane attore seducente, spensierato, gaio e buffone, che si muoveva e saltava e piroettava sulla scena, tendendo a rimbalzando per ridondare ancora e in fine sorridere, eterno bambino e buontempone e scanzonato, Maud aveva trovato suo padre.

Suo padre, il grande attore comico, l'ultimo erede di una età felice, il dandy della «Belle Epoque», che morì di dolore e di abbandono, disperato e deluso, un mattino del 1928, recidendosi i polsi e conducendo con sè la sua giovanissima moglie.

Max Linder era stato l'espressione d'un'epoca: l'immagine stessa della gaiezza, della spensieratezza, della gioia di vivere: il giovane «figlio di papà», affascinante e leggero, che passava in campagna ai cento cavalli e si cavava dalle peggiori situazioni con una piroetta, accumulando conquiste su conquiste e tutti i successi, amato, desiderato, invitato.

A diciassette anni lascia il liceo di Bordeaux per entrare al Conservatorio e rinuncia alla toga per farsi attore: la sua famiglia incoraggia il giovane audace: in dieci anni Max Linder diventa uno degli artisti migliori e tra i più celebri del mondo.

Nei capannoni di Pathé, inizia la sua carriera prodigiosa. Il cinema è ancora ai suoi primi passi: Pathé, che gira per le fiere con la sua macchina da presa, lo scopre, lo ingaggia, ne fa subito un attore di primo piano: Max diventa sceneggiatore, regista, attore: la sua comicità è irresistibile: i suoi mezzi effetti e quelli della camera, che esagerano i gesti e precipitano i movimenti, gli servono.

I suoi films sono particolari della sua vita: egli è sempre se stesso: va in campagna ed ecco: «L'idillio alla fattoria»; è invitato al palazzo del ghiaccio ed è: «Max pattinatore»; compra un paio di scarpe e diventa: «Max collezionista di calzature». I suoi sketches sono pieni di «verve», di finezza, di «trouvailles»: nel 1913 Max Linder eclissa lo stesso Charlot e diventa il re della comicità.

Ma scoppia la guerra: dolori, miseria, povertà e mutilazioni: sorge un altro mondo dove un essere spensierato e fantastico non può vivere nè essere capito: il clown dei bassifondi di Londra, il vagabondo fannullone di Piccadilly, nato per esprimere tutte le disillusioni e tutte le sofferenze del mondo, prende il suo posto.

Charlie Chaplin riconosce in Max Linder il suo maestro: ma il maestro non può ormai dir più niente: si sente stanco, frusto, d'un altro tempo. E' quasi un nevrastenico, quando, insperato miracolo, un'adolescente piccola e dolce lo avvicina: Jane Peters. Nasce il grande amore tra la diciassettenne fanciulla, al suo primo giro di ballo, e l'attore sazio ormai di piaceri e di trionfi, che ha quarantadue anni. L'amore lo trasfigura e nascono alcuni capolavori: «Il re del circo»; e «L'inaugurazione». Sono le ultime luci.

Max Linder scomparve dalla scena del mondo il 30 ottobre del 1925 lasciando una bimba di diciotto mesi, contesa da due famiglie nemiche.

L'incontro col padre fu per Maud, quella sera a Versailles, un dramma: le avevano insegnato ad amare sua madre, di lei le avevano conservato almeno la fotografia: ma del padre nessuno parlò mai: Maud seppe, quando fu grande, ch'era stato attore e che aveva ucciso sua madre: lo odiava quasi, ma desiderava conoscerlo, allontanare quel buio che la circondava, diventando un'oppressione.

Dopo il primo incontro, nel piccolo cine-club, Maud s'accorse di amare con tutte le sue forze quell'uomo strano che provocava le risa folli del pubblico: Max Linder, l'irresistibile seduttore, aveva fatto un'ultima grande conquista: sua figlia.

Da sei anni Maud non s'interessa e non pensa ad altro che a vedere, rivedere e cercare tutti i films del padre e ha speso centinaia di lettere e percorso centinaia di chilometri per portarsi via qualche metro di pellicola strappata o sbiadita: instancabile essa lavora ed impara regia e sceneggiatura poichè vuole, un giorno realizzare, un film che la ripaghi della sua adolescenza infelice e costituisca la gloria di Max Linder.

Ogni notte da tempo ormai, sola nel silenzio della grande villa ch'egli fece costruire per lei, la fanciulla abbandonata fa rivivere dall'ombra di immagini sbiadite o tremanti, qualche istante della vita quasi leggendaria di quest'essere leggero ed incantevole ch'ella non ha conosciuto, che le ha fatto tanto male, ma che ella adora.

m. a.

Il mare è una miniera di sostanze preziose

L'uso industriale del plancton - Un chilometro cubico di acqua marina contiene 166 milioni di tonnellate di sali, inclusi oro, uranio, boro, rame e nikel

Roma, maggio.

L'analogia tra terra e mare dal punto di vista chimico e biologico è più stretta di quella che generalmente si crede, ed è degna di una considerazione nettamente superiore a quella data finora all'argomento. Il plancton marino è l'erba di mare, nella sua più semplice forma; in quello, cioè di fitoplancton, composto da piante unicellulari che vanno sotto la classifica generale di alghe marine, diatomee e simili.

I prodotti marini

Come l'erba dei campi, il plancton del mare è il prodotto della fotosintesi: in presenza di anidride carbonica e di acqua questa microscopica pianta sana capace di ossigeno, per il loro pigmento verde, l'energia radiante del sole e di fabbricare composti di carbonio. Risalendo la catena della sostanza organica nel mare è dipendente da una parte dall'energia radiante del sole e dall'altra da alcune sostanze inorganiche che fanno da nutrimento, come i nitrati, i fosfati, il ferro, e che derivano, in ultima analisi, dalla terra, dai fiumi trasportati al mare. Nel caso di diatomee, è stato dimostrato che il manganese influisce molto sulla crescenza della microscopica conchiglia delle diatomee.

L'uso industriale del plancton marino attende ulteriori sviluppi, dato che esso è ricco in oli ed in grassi ed in altre essenziali materie nutritive. Bisogna pensare infatti che un ettaro di superficie marina fornisce tanta proteina (nel caso dell'allevamento di un'alga di acqua dolce chiamata clorella), quanta ne forniscono un ettaro di terreno coltivato a soia, che è la leguminosa più ricca di proteine. Poco perchè nel plancton degli oceani risiede in potenza un'industria di formidabile grandezza e potenza.

Ma l'oceano è anche un serbatoio di sostanze inorganiche di grande importanza industriale: prima di tutto il sale da cucina, il cloruro di sodio, che è la vera base di tutta la nostra industria chimica e che è la materia per la stessa vita dell'uomo e delle bestie. Il cloruro di sodio si ottiene dall'acqua marina a mezzo di evaporazione solare. Dopo però che si è raccolto il sale, rimane un residuo amaro che contiene altri sali di grande importanza, fra i quali il cloruro di potassio, il solfato di calcio, il solfato ed il bromuro di magnesio, insieme a venti altri componenti chimici in minore quantità. Di tutte queste sostanze sanno, finora si è riusciti a ricuperare completamente il magnesio, oltre al sale da cucina.

Sfruttamento industriale

Questo recupero di magnesia avviene su larga scala in California, dove guadi di ostriche, composti di puro carbonato di calce, sono bruciati ed aggiunti all'acqua di mare per formare idrossido di magnesio, il quale, dopo filtrazione, viene sciolto dall'acido per formare cloruro di magnesio che poi passa nelle celle elettrolitiche dove viene a formarsi il magnesio metallico per uso industriale. Anche il recupero del potassio e dello iodio dall'acqua marina è stato effettuato, ma, fino a questo momento, in condizioni meno economiche.

Lo iodio fu ottenuto dalle alghe marine a mezzo dell'abbruciamento. E' stata una industria affermatasi soprattutto in Scozia, in Norvegia, in Normandia, dove attingono, accanto al famoso acido alginico, vastissimo impiego nella produzione dei tessili, dei plastici, dei cosmetici, ecc., un margine sotto forma di farina che pare abbia un valore alimentare simile alla avena e che, per giunta, previene e cura in maggior parte delle malattie comuni di cui soffrono gli animali per carenza minerale. Essa è una farina adatta per vacche, pecore, cavalli, porci, polli e volpi.

Il mare è anche depositario dei microelementi: boro, silicio, zinco, rame, manganese, cobalto, vanadio, nikel e molibdeno. Tutti questi sono presenti in minuscole quantità e domandano l'uso della spettroscopia per il loro riconoscimento. La crescente importanza che questi microelementi vanno assumendo nella fertilità del terreno, nella nutrizione e crescenza degli animali, induce a ritenere che c'è convenienza di estrarli dall'acqua marina. E' meglio ancora di estrarli dai residui dopo che il sale comune, il magnesio e il potassio, siano stati raccolti. Non è privo di significato il fatto che gli animali marini sono capaci di concentrare questi microelementi in una sorprendente estensione: per esempio, il quantitativo medio di rame contenuto in una ostrica è di mgr. 2,5 ed è stato calcolato che in Long Island le ostriche accumulano tonn. 7,5 di rame ogni anno dal mare.

Questo per le ostriche. Per i granchi marini, analisi spettroscopiche eseguite su questi animali ridotti a farina hanno dimostrato la presenza dei seguenti elementi: alluminio, bario, cromo, rame, ferro, piombo, litio, magnesio, manganese, nikel, fosforo, potassio, silice, argento, sodio, stronzio e zinco. Si esaminarono anche la farina di pesce della Industrie Italiche del Nord Atlantico, ed in tutte furono trovate in quantitativi considerevoli: calcio, ferro, magnesio, fosforo, potassio, sodio, nonchè tracce di alluminio, di cromo, di rame, di piombo, di silice, di manganese, di stronzio e di iodio ed altre sostanze.

Questi analisi spettrografiche dei prodotti marini, indicano chiaramente che le piante e gli animali del mare possiedono la straordinaria potere di ricavare dal mare quasi tutti gli elementi chimici che partecipano al metabolismo dell'uomo e degli animali.

Al momento attuale noi ignoriamo il miglior metodo per utilizzare questa truppa di minerali direttamente nella dieta dell'uomo, degli animali o perfino nell'alimento delle piante. Ma mediante l'utilizzazione di prodotti marini, e specialmente dei sottoprodotti che adesso si perdono, noi potremo utilizzare questi elementi nei processi vitali dell'uomo e degli animali.

Una ricchezza enorme

E' vero che oggi come oggi i prodotti marini vengono adoperati nei mangimi quale sorgente di carboidrati, di proteine, di grassi e di vitamine; è vero anche che prodotti marini sono adoperati come fertilizzanti, quale sorgente di acido per la nutrizione delle piante; ma il nostro concetto, conosciuto «chemurgico», direbbero in America, va al di là del semplice uso alimentare per aumentare la resa dei prodotti agrari o la crescenza degli animali; va nel regno delle funzioni specifiche per il miglioramento dei processi vitali, per il mantenimento della salute e della vigoria negli uomini, nelle bestie, nelle piante. E' tutto questo dovrebbe ottenersi ed mezzo dei microelementi che gli animali o le piante marine hanno ricavato dal mare ed hanno concentrato nel loro organismo meglio di qualunque processo chimico o fisico adoperato per la loro produzione diretta dall'acqua marina. Il mare è un grande magazzino di elementi chimici che sono necessari a qualunque processo della vita e noi dovremo rivolgerci al mare per questi elementi chimici, ottenendoli direttamente per estrazione dalle sue acque, o meglio raccogliendo ed utilizzando gli animali e le piante che li hanno già estratti e concentrati.

E vale la pena perchè è stato calcolato che un chilometro cubico di mare contiene 166 milioni di tonnellate di sali disciolti, inclusi oro, uranio, boro, rame e nikel. Ora, quando pensiamo che esistono milioni di chilometri cubici di mare, è ovvio che nel mare c'è tutta la ricchezza di cui il mondo avrà mai bisogno; la grande difficoltà sta nel recuperare questa ricchezza dalle sue acque. Il mare è una miniera, e come una miniera bisogna lavorarlo e sfruttarlo, così come si lavora e si sfrutta sulla terra un giacimento di rame o di uranio.

***

DANZATRICE EGIZIANA

Anne Baxter, nota interprete di parti drammatiche, apparirà in un nuovo film nelle vesti di danzatrice egiziana

Questo due ragazze presentano pronipoti per oltre 100 milioni al «ballo dai gioielli» organizzato a Londra

La scomparsa d'un re del cinema

William Fox, l'uomo che lanciò alcune delle più grandi dive - Favolosamente arricchitosi in 10 anni di fortunata attività, divenne povero in pochi giorni!

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Solo, dimenticato da tutti, in una corsia di un ospedale di New York è morto un uomo il cui nome è conosciuto nel mondo intero, che ha corso e corre sulle bocche di tutti, che è stato favolosamente ricco e poi è precipitato se non nella miseria almeno nella ristrettezza; un uomo insomma che è stato il protagonista di una di quelle vite stramba, avventurose che solo in America — nell'America di alcuni decenni fa — poteva trovare l'ambiente adatto per realizzarsi. Egli è William Fox, il fondatore dell'omonima Casa cinematografica che ha portato e porta sullo schermo centinaia e migliaia di film. Egli è stato insomma uno dei fondatori dell'impero cinematografico americano, di quella grande industria oggi sviluppata in ogni Paese e di cui per molti anni l'America ha praticamente tenuto il monopolio nel nuovo e nel vecchio mondo.

William Fox aveva 78 anni. Non era nato in America, ma in Ungheria. Dopo la guerra del 1915-18 quando, con la vittoria degli alleati l'impero austro-ungarico fu travolto, Fox lasciò la terra che lo aveva visto nascere. Emigrò negli Stati Uniti con il cuore pieno di speranze e con una gran buona volontà di lavoro. Si dilettava di fotografia, e poichè era d'ingegno agile ed acuto subito comprese quali enormi possibilità si aprivano al campo del cinematografo. Egli aveva visto i grandi films italiani realizzati a Torino, che avevano avuto successo in tutto il mondo. L'America era il campo adatto per la nuova arte; fondò una Casa cinematografica e la chiamò Fox Film. Un nome che doveva divenire celebre e per alcuni lustri essere quasi sinonimo della cinematografia stessa.

In pochi anni la Fox Film si sviluppò, si ingigantì in modo quasi mostruoso; divenne una grande impresa, una impresa colossale. Nei suoi teatri di posa passarono i nomi più celebri dei film muti, furono lanciate dame di stare di prima grandezza, vennero realizzati alcuni capolavori che oggi sono ospitati nelle cineteche.

Forse guadagnò un mucchio di denaro; addirittura decine di milioni di dollari. Divenne popolare, uno dei re del cinematografo, uno degli uomini più ricchi e potenti d'America. Bubi dei ricatti: i gangsters lo minacciarono di rapirgli le due figlie se non avesse pagato 100 mila dollari.

Poi rapido e improvviso, come era stata la sua fortuna, venne il tracollo. La crisi del '29 inghiottì le ricchezze di Fox nel giorno in cui un uomo di fedina sembrava aver messo la Borsa di New York. Tentò di reggere: ci indebitò e perse gradualmente il controllo della sua Società. Nel 1930 di lui nella Compagnia non era rimasto che il nome.

William Fox

La disgrazia non erano finite: fu condannato a cinque mesi di reclusione per aver corrotto un giudice onde ottenere un verdetto favorevole nella procedura fallimentare. Il fisco si accorse che nei suoi tempi d'oro si era sottratto al pagamento di due milioni di tasse. Condannato ad un anno di prigione fu liberato dopo due mesi. Per l'antico immigrato ungherese era finita. Poi visse sempre oscuramente fino a ieri quando la notizia della morte ha riportato il suo nome sulle pagine di tutti i giornali.

V.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Avventura d'amore per una scintilla elettrica

"Si accorciano le distanze,, tre atti di Attilio Carpi

Milano, venerdì sera.

L'elettricista Giovanni è un giovanotto pieno di iniziative: conosce i trasformatori elettrici e sa riaccenderle le lampadine che, per un guasto, s'erano spente. Mani in pasta nei misteri del fluido misterioso che è l'elettricità dimostra di saper far scoccare scintille da cuore a cuore. Per esempio: dal suo «quello della contessina Daria, nella casa della quale capita appunto per riassestare un impianto elettrico. Giovanni, l'elettricista sa dove mettere le mani quando si tratta di conduttori o di corti circuiti e lo sa anche quando il corto circuito che fa impeggiare l'elettrico temperamento di Daria, crea l'irreparabile nella ricca e giovine e leggiadra creatiduera.

Ma la distanza dei due poli magnetici è enorme: come potrà Daria sposare l'elettricista se le condizioni sono tanto disperate? L'amore. Ecco il prodigioso trasformatore che Giovanni sa far funzionare per accorciare quella distanza e giustificare il matrimonio che si deve fare.

Del resto, i due hanno aspirazioni, gusti, aneliti, passioni così simili che sarebbe un vero delitto non fonderli insieme e dar vita a una felicità che si annuncia foriera di straordinarie affermazioni. Il diverso grado sociale crea, è vero, difficoltà di ogni genere, si erge fra loro come un muro di insormontabile cattività. Ma pensate che Giovanni l'elettricista mentre stava aggiustando le lampadine ha visto Daria in costume. Quella nudità fresca, odorosa, palpitante, libera e gaiotta come un'offerta, e, come un'offerta, gentile e spontanea, ha funzionato veramente da dinamo: e ha prodotto non solo l'energia ma anche la velocità e il fervore e la caparbia predestinazione che costituiscono le molle decisive della giovinezza, le corde più sensibili all'arco degli innamorati.

Fra la vedovanza asprigna di una zia, nè il pingue mallopppo della dote, nè il ambiluone di una schiatta, basteranno a fermare la corsa di quei due pulcretti ormai incamminati sulla via che li dovrà fatalmente condurre insieme, per tutta la vita, alle mète segnata dal destino. E anche se, in un primo tempo, si troverebbe il geronte pronto a far tacere ogni chiacchiera, a riparare il guaio della sventatella sportivissima e arzilla eroditiera, alla fine l'amore trionfa e gli anatemi della zia bigotta e la dote che si ritenevà oggetto della cochiuta cupidigia di uno scaltro cacciatore di fortune e che invece non contava nè punto nè poco per l'infervorato giovanotto, diventano marginali fattori sui quali cade il reticolo condimento di una tiratina demagogica che, qual, se l'inventore di questa storiella se la fosse lasciata sfuggire... E alla fine, come nella mite favola natalina, «furono sposi, felici e beati».

Questo è, in rapido sunto, il soggetto di una garbata e divertente commedia in tre atti di Attilio Carpi, «Accorciamo le distanze» che la Compagnia del teatranti diretta da Vincenzo Tieri ha rappresentato, per la prima volta, ieri sera, al teatro Olimpia, con la interpretazione di Paola Borboni, Filippo Scelzo, Jole Fierro, Corrado Annicelli.

Il pubblico ai è molto divertito alla brillante spontaneità della patetica e colorata favola e ha calorosamente applaudito cinque volte dopo il primo atto, otto dopo il secondo, cinque dopo il terzo, trascinato da una recitazione viva, incalzante. Anche l'autore è stato evocato più volte alla ribalta.

elleci

Gli Astri, influssi caotici e indecisi della Luna al 2° grado di Scorpione. Tipi: **Scorpione**, Toro e Ariete.

Scorpione: ostacoli invisibili ma esistenti. Lotte contro una stranaa fatalità. Necessità di ricorrere all'aiuto invisibile dei defunti.

Toro: il vostro organismo necessita di quanto può rimettere in ordine il ricambio.

Ariete: occorre tonificare il sistema nervoso.

Previsioni ai tipi nati con i Gemelli: sorvegliare le vie respiratorie e la gola; **Cancro**: cercate di dormire di più e una forzata lo stomaco; **Leone**: siate attenti ai reumatismi; **Vergine**: consultate l'oroscopo personale e cercate di migliorare il rallentamento delle funzioni digestive; **Bilancia**: i vostri sembrano distorbati e l'oroscopo personale può dire di più; **Sagittario**: cercate di vivere passivamente, non è il momento dei colpi di testa; **Capricorno**: allegria per una decisione sentimentale molto utile. **Acquario** e **Pesci**: questi segni si associano per sottomettervi una liberazione.

T. Palmideori.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 13-113

Alfieri, ore 21.15: «Gran Baldoria» con Wanda Osiris, Isa Barzizza, Renzi. **Carignano** (Comp. Peppino De Filippo), ore 21: «A me la libertà» di E. Grassi.
Gay, via Pomba 7, ore 16 e 22: Rivista scenografica musicale.
Metropolitana (Gianduja), domani, ore 16,30: «Ali Baba», Novità.
Nuova (Stagione lirica del Teatro Regio): riposo. Domani, ore 20,45, prima dell'opera «La Gioconda» di A. Ponchielli.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822, ore 17-21: Orchestra Di Nunzio. Canta J. Marengo Fray.
Castellino, 17-24: Orch. Rosadoc, cant. Mirella Carma, Carla Mari.
Fiorio, Café chantant, Medici 112. **Gambo**, 16,30-21: danze, sc. ballo, day &and, Danze: «Folle parigine», Orch. Angelini. Casoli-Ravera
Montecappuccini Danze, ore 21-24.
Principe, ore 21: Zucchero-Accardo
Smeraldo Club, Gallo 3, t. 882-470: 21-1 Orch. Banella, Pavesio, Lotti.
Trocadero, v. Ghilini 1, t. 883-771. Ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.
Winter Eden, ore 21: Sweet Music.

Augustus, 22-3: Attrz. Quintetto [illegible] con Ducci, canta Alradi.
Dancalino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-111. Nuova gestione
Columbia Danes, via Gallo 5 bis, tel. 80-143, Danze attrazioni.
Estivi Club, v. Cavour 5, t. 44-790: 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Maffei Dancing, 21,30: nuove attrazioni intern. Successo Or. Laricchia
Maison des Artistes: ore 21-3.
Tavernetta Bar Ristorante, Amendola 10: Or. Allegrini, Attrzz. intern.

Piscina coperta Stadio: ore 15-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Medianoche», Arturo De Cordova. E. Aguirre, M. Lopez
Astor: «Un ladro in Paradiso», Nino Taranto, Goppa, M. E Romy.
Corso: «L'anima e il volto» Bette Davis, Glenn Ford, Dane Clark.
Doria: «Ragazzo selvaggio», Madeleine Robinson, Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
Maffei: «Il lupo della frontiera» a Riviste Gagliardi ore 16,30 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Le miniere di re Salomone», technic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10,30 e L. 150
Naposi: «Untii nella vendetta», techn., W. Corey, D. Mc Carey.
Torino: «Fantasia» di Walt Disney a colori nuova edizione. Orario 10,10-12,30-14,50-17,10-19,30-21,50
Vittoria: «Lo sai che i papaveri...», Chiari, A. M. Ferrero, Campanini.

Alessandra: «Barbablù», technic., Cécile Aubry, Pierre Brasseur.
Alpi: «La banda dei tre Mali».
Ariston: «Angusola», Charles Boyer, Ingrid Bergman, C. Colbert.
Augustus: «La spia del lago», Alan Ladd, Wanda Hendrix.
Capitol: «Barbablù» technicolor, Cécile Aubry, Pierre Brasseur.
Faro: «Barbablù» technicolor con Cécile Aubry, Pierre Brasseur.
Giantuja: «I 7 peccati capitali», M. Morgan, V. Romanco, Philips.
Hollywood: «Conquistatori della Sirte», tech., J. Payne, M. O'Hara
Ideal: «La rivolta» Cary Grant. Comp. Riviste Mucci 16,15-21,15.
Massima: Regina dei pirati, tech., La Jourdan, D. Pagni, J. Peters.
Nazionale: Due settimane d'amore, tech. Jane Powell, R. Montalban.
Principe: Conquistatori della Sirte, tech., J. Payne, M. O'Hara.
Statuto: Regina dei pirati, techn.

Astri: «Principe ladro», technic.
Cer: «Anna prendi il fucile», tech.
Mignon: «C. K. Nerano», Walter Chiari, Campanini, S. Pampanini.
Olimpia: Vedi Napoli e poi muori.
Par: «Principe e povero», Flynn, P. Massa: Lupetti, generale. Ap. 10.
Regina: Sapresso di Pechino. Var.
Romano: «Totò terzo uomo» e Riv. Ferrera - Spinelli 16,15-21,15.
M. Felice: «La matadora», techn., Esther Williams, H. Montalban.

Esperia: «Vascello misterioso», D. Andrews, C. Rains, C. Rolenda
Imperiale: «Conquistatori del setto mari» e Comp. Riviste Nina Da Italiano: «Hong Kong», Ronald, Miraflori: Signora del fiume, tech.
Vittoglio: «Figlia di Nettuno», techn., Red Skelton, E. Williams.

Bilora: Ragazze piazza di Spagna, L. Basè, C. Greco, M. De Filippo.
Fratjus: «La grande conquista», techn., Varieté; Mister Tarabey».
Nuovo: «Circone di Bergerac».
S. Paolo: «Il primo ribelle» e Comp. Riv. e La Tricolina» 21.15.

Caralle: Danze incontinua, tech., Margaret O. Brien, Cyd Charisse.
Evidano: Crociera di luce, techn., George Brent, Jane Powell.
Grega: «Kim», techn., E. Flynn.
Radium: «Eva contro Eva», Bella Davis, e Rivista Bacci-Ciabattia.
V. Vanzo: Tricate mia: L. Tajoli.

Astra: Ragazze piazza di Spagna.
Bernini: «Alice passe meraviglie» e Terra questa sconosciuta, tech.
Excelsior: Roma ore 21, L. Rosè.
Manzoni: Arcipelago flamme. Top.
Odeon: «Vendetta sguila nera».

Adua: «La città si difende». Var.
Aurora: Aquila del deserto, tech., Yvonne De Carlo, Richard Greene
Brescia: Ultimo incontro, A. Vallì, A. Nazzari. Vint. mila anni 18.
Forlino: «Canto del fiume», tech., e Comp. Riviste Vici-De Rol 21.15.
Menviso: Musica per i tuoi sogni.
Nordi: «Valeria amante nuda».
Palermo: Roma ore 11, Padovani.
R. Farese: «I figli di nessuno», A. Nazzari, Y. Sanson, F. Rosay.
Semiloi: «Divertiamoci stanotte», tech., Danny Kaye, Gene Tierney.

Cabiria: «Cleopatra», C. Colbert.
Calosseo: «Divertiamoci stanotte», tech., Danny Kaye, Gene Tierney.
Italia: «Fonte del sonno paura», techn.; Riv. Canter-Michela 21,15.
Nizza: «Che vita con un cow boys».
Piemonte: Terra selvaggia, techn.
S. Carlo (Nichelino): Luna rossa
Spezia: «La rosa nera», technic.

Alba: «La madre dello sposo», con Gene Tierney, John Lund.
Apollo: «Mussolina», Maria Felix.
Bôero: «Avventuriera», E. Garson
Lucento: Sona del Forsyte, tech.
Lutario: Gianni Pin. legione str.

Per l'igiene interna un amico sicuro e fedele

Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

Il sistema inglese dei titoli nobiliari

Complicazioni di nomi e di attributi che nella stessa famiglia e qualche volta nella stessa persona assumono non di rado forme grottesche

Nostro servizio particolare

Londra, maggio.

E' uscito in questi giorni dalla Casa editrice londinese «Adam and Charles Black» un libro della signora Valentine Heywood col titolo: «British Titles - The Use and Misuse of the Titles of Peers and Commoners»: Titoli britannici - L'uso e l'abuso dei titoli da parte dei Pari e dei Comuni. Riassumiamo le parti più stravaganti e più complicate di questo sistema titolare.

Al primo sguardo sembra che il sistema sia il più semplice del mondo. Mentre in Germania tutti i figli di un conte hanno il diritto di questo titolo nobiliare ed eguale diritto viene attribuito alle linee collaterali, nell'Inghilterra un barone, visconte, conte (Earl), marchese e duca vengono chiamati, senza l'aggiunta del nome, semplicemente Lord X. o Duca of Y. Si considera cioè il titolo non come un ornamento nominativo, ma come funzione. E ciò è logico perchè non vi possono essere contemporaneamente due conti con eguale titolo. Ne deriva che il nome ed il titolo della famiglia, i quali nel continente sono il più delle volte fusi, nell'Inghilterra rimangono nettamente separati. Appunto qui noi troviamo la prima complicazione. Ci potremmo infatti chiedere se presso ogni nobile si debbano osservare due nomi, il titolo o quello familiare. Come potremmo infatti sapere che il marchese di Salisbury e Lord David Cecil sono due fratelli germani?

La seconda complicazione viene rappresentata dal fatto che, oltre il vero titolo, vi è anche quello chiamato «Courtesy Title», una specie di titolo di cortesia e d'onore, che portano di diritto quei figli senza titolo di Pari. Accenniamo al caso del primogenito del duca di Marlborough, il quale porta il «titolo cortese» di un marchese di Blandford. Poichè il cognome dei Marlborough è Spencer-Churchill, il fratello del duca Lord Ivor si chiama Spencer-Churchill. Questo gioco di nomi e di titoli nella stessa famiglia, od anche qualche volta nella stessa persona, assume spesso forme grottesche. La sorella del defunto re Giorgio VI, nonostante essa abbia contratto un solo matrimonio, ha cambiato sette volte il nome. Alla sua nascita, il padre non era ancora principe ereditario, ma soltanto Duca di York. La neonata assumeva il nome di principessa Mary of York. Dopo un mutamento di rango da parte del padre divenne la principessa di Cornwall and York e poco tempo dopo, con la morte della sua nonna regina Vittoria, principessa Mary of Wales. Quando suo padre Giorgio V salì al trono, si chiamò semplicemente principessa Mary, e quando sposò il visconte Lascelles ne assunse quello titolo. Dopo la morte del suocero, divenne la contessa di Harewood. Nel 1923 assunse il titolo di principessa reale. Con la sua vedovanza e dopo il matrimonio di suo figlio con la viennese Marion Stein il suo titolo fu: contessa vedova di Harewood.

Si deve poi rilevare che nell'Inghilterra, all'infuori dei veri titolati, nessuno è nobile. Winston Churchill, per esempio, il cui nonno fu il settimo duca di Marlborough, ed il cui padre portava ancora il «titolo cortese» di Lord Randolph Churchill, è un borghese e la designazione «The Right Honourable», che egli porta dinnanzi al suo nome nei documenti ufficiali, si riferisce alla sua appartenenza al «Privy Council» e non alla genealogia. Ma anche qui vi sono complicazioni. I figli non primogeniti di un conte e tutti i figli di visconti o baroni testimoniano la loro origine premettendo al loro nome di battesimo e cognome la paroletta «The Honourable». Le figlie di un duca, marchese e conte si chiamano «Lady» con l'aggiunta del nome.

Giunti così nel campo femminile, si può segnalare che, anche se vale la regola che la donna, col matrimonio, assuma il titolo del marito anche quando questo titolo è di rango inferiore, vi sono delle eccezioni. Le figlie di alta nobiltà assumono il rango del marito soltanto quando esso è un Pari o titolato. Se dovessero invece sposare un borghese, mantengono il loro rango originario. Specifichiamo: un duca ha due figlie; come signorine esse assumono il titolo di marchese. Una di esse sposando il conte X, diventa contessa; sconde quindi di un grado. La sorella invece, sposando un borghese, conserva il suo rango: ha quindi, di fronte all'altra, la contessa, un vantaggio.

Concludiamo con un rilievo dello scrittore inglese Galsworthy: Nella sua «Forsyte Saga» si sbagliava, rivolgendosi ad una marchesa. Constatava con rincrescimento che anche nei più diffusi giornali britannici accadono, con l'uso dei titoli, cattivi equivoci.

f. r.

Lianella Carrell, scoperta al cinema da De Sica con «Ladri di biciclette», ha ultimamente interpretato «Una donna ha ucciso», il film che reca sullo schermo la tragedia di Lydia Cirillo, l'italiana che ha ucciso un ufficiale inglese per tutelare il suo onore di donna

IN UN COMUNE DEL VARESOTTO

Caccia al toro tra la folla terrorizzata

Varese, venerdì sera.

Gli abitanti di Cassano Magnago hanno vissuto ieri pomeriggio, per oltre un'ora, in un'atmosfera di corrida spagnola.

In un macello della Piazza Libertà, nell'atto in cui il titolare di una macelleria stava per abbattere un giovane toro, questi forse provvedendo la triste fine che stava per fare, con un forte strattone si liberava dai legami e infilava la porta del locale finendo in Piazza della Libertà; quindi imboccava la via Matteotti correndo con la testa bassa, sbuffante. Grida di spavento delle donne e bambini che si trovavano per la strada e fuggi fuggi generale.

Il toro, intanto, proseguendo nella sua corsa sfrenata, arrivava davanti a una trattoria, ne infilava la porta uscendone da un'altra laterale e si inoltrava nel parco della villa Calcaterra ove numerosi operai stavano abbattendo degli alberi. Attorno alle piante di questo parco si iniziava una vera e propria corrida durata quasi un'ora.

Il toro, stanco per la lunga corsa, si era intanto fermato. Allora una squadra di volenterosi tentava di catturarlo: armati di lunghi bastoni gli operai si avvicinavano all'animale, ma bastava che questi facesse un piccolo scatto verso di loro perchè gli improvvisati cacciatori se la dessero a gambe levate.

Lungo i viali del parco frattanto si era andata ammassando una numerosa folla di curiosi: non è mancato chi si è divertito a fare il tifo per il giovane torello incitandolo come nelle corride. Alla fine, avvertiti, intervenivano i carabinieri che con tre colpi di moschetto abbattevano l'animale.

Ti rompo il muso se col ripetere che la mia fidanzata, appena avrà la *Caravaggione Durban's*, mi pianterà in asso perchè non resisterà alle lusinghe dei nuovi ammiratori!

«Il "Sapone di Bellezza Durban's" risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».

Prof. GUIDO COATTI
Direttore della Scuola Saponiera Italiana

LO VERSO ASCOLTA ATTENTISSIMO L'ULTIMO ACCUSATORE

Si battono P.C. e difesa a base di testi scientifici

Il prof. Pannain ha raccolto la sfida dell'avv. Cassinelli

Don Kochler, il gigante di Chicago, è alto metri 2,49. Eccolo con la sua sigaltina

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Stamane in aula c'era un'atmosfera di battaglia. Ieri il penultimo difensore di Lo Verso, Bruno Cassinelli, nel concludere la propria arringa aveva lanciato una sfida. Aveva detto: «Io scongiuro i miei avversari a rispondere con qualche pagina scritta a tutte le affermazioni scientifiche presentate dai nostri tecnici. Sino ad oggi, purtroppo, il silenzio più assoluto è stata la qualità migliore messa in mostra dagli avvocati della Parte Civile».

Era come un guanto di sfida. Ma il prof. Leone Pannain, ultimo avvocato di P. C., lo aveva raccolto immediatamente avvertendo: «Sia tranquillo che domani sarà soddisfatto». Ed infatti stamane l'ultimo accusatore privato del medico palermitano si è presentato in aula con una scorta di libri, superiore a quella con la quale uno dei suoi avversari, l'avv. Battaglia, aveva conferito la propria tesi.

La piccola biblioteca stava a significare che la sfida lanciata da Cassinelli non era caduta nel vuoto. Ed infatti il professor Pannain, seguito in ogni mossa e in ogni parola non senza attenzione da Lo Verso, che aveva voluto rimanere in aula ad ascoltarlo, ha impostato tutta la sua arringa su degli argomenti rigidamente scientifici, scendendo persino alla enunciazione di formule chimiche e alla risoluzione di equazioni per dimostrare che tutto quanto è stato affermato dalla Difesa è poggiato su basi di argilla.

Primo argomento affrontato: la quantità di veleno rinvenuta nei resti della Malatto. La difesa ha sostenuto che i periti d'ufficio hanno cercato di dimostrare che il veleno era solamente in piccole tracce. I professori Guccione e Oliveri, periti d'ufficio, non potevano fare di più dato lo stato di avanzata putrefazione del cadavere. D'altra parte, anche se avessero proceduto al dosaggio, la quantità di veleno che viene rinvenuta nei resti umani è sempre inferiore alla quantità ingerita tanto che — e a questo punto l'avv. Pannain ha comunicato la consultazione dei vari testi di tossicologia — in molti casi il reperto medico è negativo, anche se ci sia la prova documentata dell'avvelenamento.

Questo indipendentemente dal fatto che, secondo stasi illustrata in precedenza la piccola, venisse a mancare proprio lì dove si era depositata la maggior quantità di mercurio. D'altra parte — ha continuato Pannain — le reazioni chimiche sono state tutte positive, così come positivo è stato l'esame istopatologico.

Secondo argomento: quante iniezioni furono fatte? Secondo la difesa una, e di 40 centigrammi di bicloruro di mercurio, 12 dei quali si sarebbero perduti durante la manipolazione della fiala. Quest'assunto, secondo il prof. Pannain, dimostrerebbero ugualmente la responsabilità di Lo Verso.

Infatti su fosse stata iniettata tanta quantità di mercurio in una sola volta, la Malatto non sarebbe sopravvissuta 11 giorni perchè il cuore si sarebbe immediatamente arrestato. Quando la difesa sostiene che numerosi autori affermano che la Malatto avrebbe potuto sopravvivere con questa iniezioni, dimostriamo che la sopravvivenza è determinata dal fatto che l'avvelenamento è curato subito. Non risulta invece che Lo Verso abbia fatto nulla di tutto questo.

E poi gli autori si riferiscono alla ingestione del mercurio per via orale. Nel caso specifico, invece, si è trattato di un avvelenamento per via endovenosa. Conclusione: se Lo Verso avesse iniettato del veleno così come lui afferma in una sola occasione, la Malatto sarebbe morta subito. Essendo sopravvissuta, è logico pensare che il medico dopo la iniezione del 28 aprile da lui stesso ammessa, ne abbia praticate delle altre, sempre però in quantità minima.

Guido Guidi

Marlene Dietrich «girerà» un film sul lago di Como

Como, venerdì sera.

Marlene Dietrich e Walter Pidgeon, i due noti artisti cinematografici, giungeranno fra qualche giorno sul lago di Como per girare la lavorazione di un film prodotto dalla Metro Goldwin Mayer. Il film, che doveva in un primo tempo essere realizzato a Palma di Majorca, vedrà invece il suo svolgimento sul lago per interessamento dello scrittore americano Willmund B. Menard, che ha curato anche la sceneggiatura.

Raggiunto l'accordo per la monda del riso

Vercelli, venerdì sera.

Stanotte, verso le 3, è stato raggiunto l'accordo per il patto di lavoro della monda e il trapianto del riso. La riunione, iniziatasi verso le ore 16 di ieri fra le delegazioni degli agricoltori e dei sindacati dei lavoratori rappresentanti oltre 200 mila unità della valle padana, è durata così undici ore.

Presenti i segretari regionali della Confederterra e della Federterra, ai lavoratori è stato riconosciuto un aumento di lire 70 giornaliere sul salario del decorso anno. Quindi la retribuzione per la prossima campagna sarà di lire 1120 per i lavoratori locali, oltre un chilogrammo di riso e una minestra al giorno, e lire 1050 per i lavoratori forestieri, oltre un chilo di riso e vitto quotidiano completo.

Sorprende un ladro nella camera da letto

Alassio, venerdì sera.

Questa mattina, verso le ore 5, il proprietario della Pensione Toscana di Alassio, udendo dei rumori sospetti provenire da una camera da letto, apriva decisamente la porta e vi sorprendeva uno sconosciuto intento a rovistare nei cassetti. Il ladro, vistosi scoperto, estraeva una rivoltella minacciando di morte l'albergatore e riuscendo poi a dileguarsi. Le grida lanciate dal derubato non son valse a nulla, in quanto, data l'ora mattutina, nessuna persona si trovava nei paraggi. E' stato però accertato che nulla è stato asportato.

LA TRAGEDIA DI MILANO

"Torna o ti uccido,,

Da 2 mesi il Levato tormentava e spiava continuamente la moglie, telefonandole anche 30 volte al giorno - Un memoriale forse decisivo

Milano, venerdì sera.

La tragedia del sarto calabrese è già tutta svelata: se qualche lembo ombra poteva ancora far ritenere che nuovi aspetti potessero essere assunti dal sanguinoso epilogo di un amore infelice, questa ombra è stata definitivamente spazzata via da un biglietto scritto su un foglio di carta da quaderno trovato nel portafogli dell'suicida-suicida. Dice questo biglietto: «Miei carissimi (è diretto ai familiari), qualunque cosa mi capiti non addoloratevi tanto. Iddio mi ha fatto conoscere la felicità e non doveva togliermela repentinamente. Dò un abbraccio a tutti. Noi retro ci sono le mie ultime volontà. Attilio».

Ad ogni modo, a conclusione delle indagini sembra ormai accertato che il giorno 27 del febbraio scorso Laura Faitrace fuggì di casa. In un primo momento la giovane sposa, ripresi rifugio presso parenti fuori di Milano, poi tornò a città e prese alloggio presso la zia Onofrio in via Sanremo n. 3.

Subito iniziò le pratiche per ottenere la separazione legale. La causa relativa doveva essere discussa davanti al tribunale il giorno 26 di questo mese e Laura Faitrace aveva in mano elementi piuttosto gravi.

Ciò avveniva verso i primi giorni del mese di marzo e da allora comincia a maturare la tragedia. Attilio Levato appariva in breve accecato dalla gelosia. A tutte le ore telefonava in casa dello zio di Laura e certi giorni il telefono del Faitrace squillava 15, 20, 30 volte. Era sempre lui, il sarto calabrese. Chiedeva della moglie o la scongiurava di tornare «altrimenti ti uccido!». Laura era ormai abituata a frasi del genere.

Nel laboratorio di via Corridoni 33, negli ultimi tempi, il lavoro procedeva molto a rilento perchè il Levato spesso piantava il lavoro, saliva sulla «topolino» e si portava nella zona di via Sanremo per spiare le mosse della moglie.

Ieri mattina verso le 11 Attilio Levato lasciava ancora una volta la casa di via Corridoni 33 a bordo della sua «Topolino», deciso a non tornare. Il giorno prima, infatti, al fratello Rosario aveva spontaneamente annunciato la sua tragica decisione: «Se dovesse accadere qualcosa, sai a cosa alludo, mi avanti tu col lavoro».

Prima di partire per via Sanremo, il sarto aveva portato tutti i suoi ricordi, la fotografia, le cose più care, nella sala da pranzo, dalla quale aveva quindi chiusa la porta applicandovi anche un lucchetto. E nella sala da pranzo dovrebbe essere chiuso anche una specie di memoriale. La camera è ora sigillata, e quando il magistrato rimuoverà i sigilli si avrà forse la vera spiegazione della tragedia.

Rita Couture
CONFEZIONI PER SIGNORA
LIQUIDA A PREZZI RIDOTTISSIMI LA COLLEZIONE PRIMAVERILE E PRESENTA NUOVI MODELLI ESTIVI
Torino, piazza Bodoni, 3 — Telef. 46-418

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA ROMA 141 - TORINO - TELEFONO 60024

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Per le Scuole - 17: Trasmissione d'archi diretta da Ernesto Abbadi - 17,30: Radiomatch di Roma - 17,60: Tenglà argentini - 18: Concerto del soprano Irene Gasperini Fedina - 18,30: Universalità - G. Marconi: Luigi Rocca: «La legislazione sulle frodi negli Stati Uniti» - 18,45: Complesso cameristico - 19: La lotta contro i tumori - 19,15: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina - 19,60: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport.

Ore 21: **Concerto sinfonico** diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione del pianista Rodolfo Caporali. Nell'intervallo (21 circa): Primo concerto in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra: a) Molto allegro con fuoco, b) Andante, c) Presto. Cherubini: Ouverture in do maggiore per coro e orchestra: Introitus, Circulate, Dies Irae, Offertorium, Sanctus, Vir Jesu, Agnus Dei. Istruttore del coro Ruggero Maghini. Orchestra di Torino (Nell'intervallo: Scritturi al microfono: Vasco Pratolini) - 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale Radio da Roma - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,7, Torino m.f. II, Alessandria Torino Cuneo m. 205,1) — Ore 16,15: Parole di orchestra - 17: «Piccola donna» - settimanale - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo: giornale) - 18,30: «Il mulino sulla Floss» - romanzo sceneggiato di George Eliot (terza puntata) - 19: Galleria del jazz - 19,30: Giornale di cronaca - 20: Radiosera.

Ore 20,30: «I negozi di Gaetano Vardi» di Percy Hoskins: «Il pezzente della domenica». Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi.

Ore 21,15: «Il ritornello è vostro» Rassegna del dilettante. Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari. Presenta Nunzio Filogamo - 22: Concerto di Leo Pani - 22,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23: Giornale - 23,10: Sergio Kurdi e il suo complesso - 24,40-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.f.) — Ore 20,30: Settimana Quintetto in si bemolle maggiore per pianoforte e archi - 21: Rivista delle riviste - 21,15: L'esistenzialismo - 21,30: Ida Rubini: Sonata per due pianoforti e percussione - 22,15: «Pista cieca» dramma in tre atti di Mario Luzi. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Corrado Pavolini.

RADIO FRANCOFONTE (m. 536,5) — Ore 21,15: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 333,6) — Ore 20: «La parte lesa della luna» radiodramma di Carlo Levi.

CASCO D'ORO

Il ferito dell'ospedale Tenon

IV. — Alla fine del 1901 l'operaio Domenico Leca che viveva in via d'Avron con una brava ragazza che l'adorava, Vittorina Van Meele, abbandona il suo mestiere e la sua amica per affiliarsi ad una banda di boreggiatori detta «la Banda dei polacchi» e che ha per capo il «terrore» di Charonne, Giuseppe Pleigneux detto «Manda» oppure «L'Uomo», il quale è amico di una «gigolette», Amalia Hélie, soprannominata «Casco d'Oro». Leca piace a Casco d'Oro che finisce per «mettersi» con lui. Dopo di che Leca forma anch'egli una banda da contrapporre a quella del rivale e nella notte del 5 gennaio 1902, avviene il primo scontro fra le due bande. All'alba, Casco d'Oro vede rientrare Leca, ferito, con due pallottole nella coscia.

«Pelo di fagiolo» ha fatto a Manda la commissione di cui Casco d'Oro lo aveva incaricato. Ora Manda sa che Casco d'Oro non ritornerà più con lui e che Leca non la tiene contro la sua volontà. Questo sarebbe sufficiente per smettere di far baruffa; ma egli non la pensa così e non rinuncia a riprendersi la donna. Per due giorni, rivoltella carica in tasca, Manda cerca la coppia e non la trova. Finalmente, l'8 gennaio, attraversando la piazza del Trono, ecco che improvvisamente Leca gli compare dinanzi e, accorgendosi di lui, leva subito di tasca il suo coltello. Ma, prevenendo ogni gesto del rivale, Manda leva di tasca la rivoltella e per due volte fa fuoco contro Leca, il quale cade a terra. Manda se la squaglia al più presto.

Ed eccolo dalla sua banda. Leca ormai è fuori combattimento; ora bisogna ritrovare Casco d'Oro. In compagnia di Paolo Collo Torto, Juliot suonatore di violino, Hall, Ponsard detto lo schiacciato, ed altri ancora, Manda fruga in tutti i luoghi malfamati dei sobborghi di Charonne di Bellevue. Niente. Casco d'Oro è introvabile.

All'alba, la banda di Manda, dopo l'inutile, affannosa ricerca, sta percorrendo malinconicamente il boulevard di Belleville, quando scorge un membro della banda di Leca, un certo Schmitt, detto «il Ciglielo». Egli sta tornandosene a casa con la propria amica. Un attimo: la coppia viene subito circondata e, minacciata da rivoltelle e fucili, viene spinta, trascinata verso la via Rébéval ove è la camera di Manda. Qui, i due malcapitati vengono fatti entrare a forza e legati stretti su di una sedia. «Dov'è Casco d'Oro?», chiede Manda. «Noi non ne sappiamo niente», rispondono il Ciglielo e la sua compagna.

L'indomani, all'ospedale Tenon dove, da piazza del Trono hanno trasportato Leca gravemente ferito, questi riceve un emissario di Manda che gli reca il seguente messaggio: «Se tu non rendi Casco d'Oro, noi uccideremo Schmitt e la sua amica che sono nostri ostaggi...». Casco è al capezzale del suo amico; Leca le mostra la lettera di Manda e poi chiede un foglio di carta e una matita e scrive: «Vigliacco! Uccidili pure, se vuoi. Appena uscirò di qui li vendicherò...». Manda, però non è un assassino di professione. Nonostante le minacce, dopo 48 ore rilascia, incolumi, Schmitt e la sua amica.

Intanto, all'ospedale Tenon hanno operato Leca che ora migliora. Ma adesso, al suo capezzale, oltre a Casco d'Oro e alcuni membri della sua banda: Magni, Erba e Domergue, c'è anche il signor Deslandes, commissario di polizia dei quartieri di Charonne. Egli insiste per sapere in quale modo Leca è stato ferito. «Sono stato attaccato da uno sconosciuto», non fa che ripetere Leca, il quale si attiene scrupolosamente alla categorica legge dei bassifondi che vieta nel modo più assoluto di tradire anche un nemico mortale. Il signor Deslandes se ne va, senza aver scritto alcun risultato positivo. N' appena uscito che Leca, gettando la coperta, ordina a Magni: «Va a cercare "un legno"». E Magni, pur sentendosi agghiacciare, obbedisce senza fiatare. Aiutato da Casco d'Oro, Erba e Domergue, Leca si veste, poi, tra lo sbalordimento delle infermiere, appoggiandosi ai suoi accoliti, si avvia verso l'uscita dell'ospedale...

Segue: *L'attacco alla carrozza*

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO F.A.B.T. - Via dei Mille, 39

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Biancheria e calze Calzature - Confezioni su misura Impermeabili UCAV, via S. Frane. da Paola 5

ABITI F. A. B. T. - Via dei Mille, 39

APP. FOTOGRAFICI F.A.B.T. - Via dei Mille, 39

BIANCHERIA F. A. B. T. - Via dei Mille, 39

BICICLETTE F. A. B. T. - Via dei Mille, 39

CALZATURE F. A. B. T. - Via dei Mille, 39

CAMERE a L. 78.000 massicce; Tinelli L. 35.000; Poltroncine, divani; radio; lampadari; Macchine cucire a L. 45.000 (garanzia 20 anni) MOBILIFICIO MIRAFIORI, v. Montevideo 4

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici, Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 61-218

MACCH. CUCIRE Kryster, Altre marche - Radio Cine - Frigoriferi - Compro, vendo, cambio, riparo - Corso Re Umberto 11, Telefono 49-977

MACCH. MAGLIERIA "MITTNAB". La macchina che ricama. Garantita da mezzo secolo di esperienza. Cavallo, corso Vittorio, 18

MOBILI ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucina. — Fanno di fabbrica

MOBILI Di lusso e di serie CASADELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-197 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 29 tel. 46-851. Camere da letto. Specialmente per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 39. Vasto assortimento

MOBILI Tinelli a L. 85.000, camere massicce a L. 75.000 divanetto - poltroncine (incredibile) MOBILIFICIO GRAZIANO Via Vasco angolo G. Verdi

MOBILI U.N.A.P. - Via Garibaldi 8 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI Comuni e di lusso - Radio - Macchine per cucire - Biciclette - Vasto assortimento. Lunghissime rateazioni GUERA via Riberi 6 (di fianco Mole)

MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Montegrappa 8

OREFICERIA LOWERLIN, F.A.B.T. via dei Mille 39

OROLOGI LOWERLIN - F.A.B.T. - Via dei Mille, 39

RADIO F. A. B. T. - Via dei Mille, 39

SARTORIA F. A. B. T. - Via dei Mille, 39

TECNIGRAFI Vasto assortimento ARTERO Via S. Francesco d'Assisi, 21

TESSUTI F. A. B. T. - Via dei Mille, 39

Domenica il Torino riceve il Bologna

Per il "derby della salvezza,,

Mentre Nay protesta per la squalifica

Hjalmarsson ancora incerto

Nay appure che la sua squalifica continuava, proprio mentre si allenava al suo normale posto di centromediano. Con quale stato d'animo abbia abbandonato la maglia n. 6 a Giuliano è facile immaginare; di sappunto certamente non dovuto al nome del sostituto, ma piuttosto al fatto che la Lega con la sua decisione ha chiaramente dimostrato di non aver creduto alle affermazioni del granata. E Nay si giustifica:

«E' stato un gesto d'impulso quello che mi ha causato la squalifica. Un gesto più di difesa che d'attacco; Micheloni mi serrava da presso ed io alzai istintivamente il braccio per proteggermi dalla spinta. Per un caso fortuito, l'ho colpito col gomito, e non riesco a spiegarmi come il segnalinee possa dichiarare altrimenti».

Giustificazione abbastanza esplicita, ma evidentemente i «giudici» milanesi hanno dato ascolto ai guardalinee. Respinto il reclamo, il Torino è nuovamente nei guai.

Copernico non si sente ancora la grade di parlare di formazione per la difficile gara di domenica. Si può però cominciare a elencare i sicuri assenti: Nay, Grava, Cortelazzo e Ameli. Gli altri? Si vedrà poi. Pare accertato che i tecnici granata siano intenzionati a ripresentare Hjalmarsson. Che lo svedese sia guarito si è avuta notizia da tempo, che possa rendere in formazione si sono avute prove pratiche più volte, con conferma ancora ieri con due goals, giocato di esecuzione per potenza il primo e tecnica il secondo. La mezza ala sinistra granata avrebbe preferito rimanere ancora assente dall'attività agonistica, ma si tratta senza dubbio di semplice timore, dovuto alla serie di infortuni, che l'hanno costretto più volte a ricorrere ai chirurghi. Ora i dirigenti granata dovranno decidere se sarà il caso o no di far scendere in campo lo svedese.

Inutile preoccrrere i tempi. Oggi si deve pensare alla partita con il Bologna, alla posizione che l'una e l'altra squadra giocheranno nel breve volgere dei novanta minuti. La lotta per non retrocedere si fa sempre più serrata, mentre stringono i tempi ed il campionato si presenta alla dirittura finale. Nessuno certo pensava che la squadra emiliana sarebbe caduta al punto da dover chiedere in aiuello tutte le risorse per strappare punti ogni volta allo scopo di non andare in B. Gli uomini sono quelli della scorsa stagione, i medesimi che nell'estate scorsa fecero dire al comm. Dall'Ara: «Non vendere è già una impresa; abbiamo una squadra che può competere con chiunque».

Il presidente rossoblu basava il suo ragionamento sul rendimento dell'anno precedente, e certamente non pensava ai guai in cui sarebbe caduta. E perchè di questi guai rimane ancora nel mistero, anche se qualcuno intenda accusare di «pignoleria» i dirigenti della società bolognese. Pignoleria in questo caso significa applicare i compensi federali alla lettera. Nel secolo del pesi di 300 mila lire per partita (è successo anche quest'anno), figura ticchio chi applica i contratti.

Si dice comunque che le diatribe interne siano terminate da tempo; la squadra infatti sta marciando abbastanza speditа: sconfitta di misura contro la Juventus, pareggio di Lucca. Essa ora tenta l'avventura sul campo di via Filadelfia. I granata però saranno pronti alla difficile prova.

Visitato dal prof. La Cava

Piccinini potrà giocare

ROMA, venerdì sera.

Piccinini è stato visitato ieri a Roma dal prof. Lo Cava, presidente della Federazione Italiana Medici Sportivi. Dopo l'esame radiografico, l'insigne clinico ha detto che esistono notevoli probabilità che il giocatore bianconero possa giocare in nazionale il 18 maggio a Firenze.

Piccinini portando rispettosi ed affettuosi saluti al campo recinto del C.R.A.L. S.I. F.F.

Churchill stringe la mano alla mezz'ala dell'Arsenal, Logie, prima della finale della Coppa d'Inghilterra (che fu poi vinta dal Newcastle). Accanto al primo ministro, il mediano Mercer, che giocò contro l'Italia nel 1938. Al centro Daniel, n. 5 dell'Arsenal, il quale a causa di una frattura ha dispetato l'incontro col braccio fasciato.

Precedenti inglesi al caso Piccinini

Si può giocare con un braccio al collo (o quasi...)

In vista dell'incontro che dovrà sostenere domenica prossima a Firenze contro gli Azzurri, la Squadra nazionale d'Inghilterra non giungerà fra noi che giovedì sera o, più probabilmente ancora, venerdì mattina. Lo stretto tempo necessario, cioè, per sistemarsi, prendere visione del campo ed ai suoi ordini, provvedere al necessario, dormire ed ambientarsi sul terreno.

Crediamo di conoscere le ragioni di questo arrivo, che può parere ritardato, ma che è voluto e considerato dagli interessati, come ha «templato». Bisogna cioè che gli inglesi a Glasgow nel '49 prima della loro partenza per il Brasile, e con essi a Rio, al loro arrivo per il Campionato del mondo. Sappiamo di discussioni medico-tecnico-scientifiche, che avranno luogo — e ad alcune, per cortesia e fiducia di amici, saremo anche assistito — sulla opportunità che la squadra arrivasse sul luogo con parecchi giorni di anticipo sulle gare, ed addirittura all'ultimo momento. Nessun dubbio sussistendo sul fatto che il clima brasiliano eserciti un effetto deprimente sul fisico dell'europeo che ad esso non è abituato — e l'esperienza fatta dall'Arsenal di Londra, andato in avanscoperta l'anno prima lo conferm ono — si trattava di studiare se rosumolso portare in loco i giocatori per un congruo periodo di acclimatamento di parecchi giorni, superato il quale si spera che essi si sarebbero trovati in piena efficienza, — o seppure, nel timore che il periodo di depressione e di debolezza sarebbe in qualche modo sopravvenuto col tempo, non era meglio arrivare all'ultima ora, fidando nelle circostanze che uomini sani e robusti avrebbero trovato nella loro salute e nella loro struttura i mezzi naturali per reagire all'azione del clima prima che subentrasse la crisi. Discorso appunto i giocatori dell'Arsenal e quelli della vicecas Malmoe, che pure erano stati in Brasile precedentemente, che, dopo una settimana o poco più, le energie fisiche e con esse quelle morali — la svegliatezza che comparivo — diminuivano in drastica proporzione alla giornata di soggiorno.

Il nostro clima non ha certamente nulla a che fare con quello brasiliano, specialmente in quest'epoca. Ma gli inglesi ricordano che la loro Squadra B andò in finiona, sotto l'azione del vele, quel giorno di maggio del '20, in cui gli Azzurri, a Milano, la costrinsero alla resa per 5 reti a zero, ed a loro volta — dato per inciso — i nostri si ubriacarono ed alcuni vennero colti di sorpresa dal successo riportato, da non più vedere chiaro nelle cose. E non non dimentichiamo che il verdetto «quattro a zero» di Torino, nel maggio del '48 — l'incontro che io ho perduto e su cui ci si era dimenticati di piangere — Lauton e Martenson ci dissero che se noi avessimo attaccato rabbiosamente all'inizio della ripresa, saremmo con ogni probabilità passati, perchè essi tutti alle rientrare in campo, dopo il riposo di mezz tempo, s'erano sentiti come avvinciati dalla temperatura. La quale, per noi, non era sopportata affatto, quel giorno.

Quindi, maglia questa volta arrivare tardi sul posto, con una provvista di orlo inglese nei polmoni e di umidità britannica nelle ossa, che possa durare fino a domenica. Bagno che fanno le loro sei sere.

* * *

A proposito di stato fisico dei giocatori, il caso Piccinini può dare luogo a considerazioni speciali. Il mediano juventino, uno degli uomini nostri meno discussi nell'accusazione, anzi non discusso affatto, si è, per dirla in termini generici, rotto un dito di una mano nell'incontro di domenica scorsa contro il Milan. La ferita non è di quelle che mettono il fisso o comunque impediscono i movimenti ad un giocatore che si trovi in piena forma, specialmente se anche mobile. Correbbe il Piccinini giuocare, domenica 11, in queste condizioni? Intendiamoci bene: noi non vogliamo sostenere una candidatura ad ogni costo, seguendo la moda. Noi intendiamo permettere porre un quesito medico-tecnico-regolamentare.

Una volta, al tempo in cui Bertolo calciatissimo Elmo, Arturo Rodgers, il vecchio inglese del Torino si ruppe un avambraccio nel primo tempo di una partita di campionato, corse a farsi mettere a posto ed ingessare, e rientrò in campo e giuocò fino all'ultimo minuto collo stu assicella assicurata all'osso. A chi reclamava, rispondeva, lui esperto in materia, che nessun articolo del regolamento vieta ad un giocatore di entrare in campo con un pezzo di legno in mano.

Ma nel frattempo, ha fatto dei passi avanti anche il regolamento. Le norme sono sempre quelle, ma le interpretazioni ufficiali alle medesime entrano ogni volta più nei particolari. Dice una delle «decisioni ufficiali» ai disposti dell'articolo quarto del regolamento: «L'arbitro deve far togliere indumenti ed oggetti portati da un giocatore che, a suo giudizio, possano recare danno agli altri giocatori. Se il giocatore si rifiutasse di eseguire l'ordine, l'arbitro deve espellerlo dal campo facendo rapporto...».

Hjalmarsson mentre segna uno dei suoi due goals realizzati durante l'allenamento del Torino. (Foto Moisio)

Bartali e Coppi a dieci minuti

La giornata di Zampieri

DAL NOSTRO INVIATO

Grosseto, venerdì sera.

Neanche un'ora dopo l'arrivo della corsa, buona parte degli Assi già erano in procinto di partirsene in tutta fretta dalla pur capitale Grossetо.

— Se prima del Giro d'Italia avete bisogno di me — mi disse Coppi mentre ammucchiava alla rinfusa nella valigia camicie e mutandine da corsa, spazzole d'avorio e «gondeur», — mi telefoni a Novi, nella casa nuova. Vicino a lui, poggiandosi un po' su una gamba e un po' sull'altra alla perfetta moda dei falsoni, stavasene Petrucci, in attesa anche lui di tornarsene a casa, stavolta non più in treno ma al volante della prima automobile di sua proprietà. Nè l'uno nè l'altro mostravano, in verità, un cruccio o disappunto qualsiasi per il modo col quale si era conclusa la corsa; ma ad osservarli bene, a me parevа di scorgere nell'espressione di Loretto un che d'imbarazzato, direi di rammarico o di vergogna per la brutta figura fatta, che invece «non trasparivа dal viso asciutto e disagrito di Coppi. Questione d'abitudine, evidentemente.

Questo vien detto di sfuggita sollanto per concludere, e chiudere, il capitolo della brutta figura fatta ieri dagli Assi. E' vero che nessuno si aspettava da essi una «corsa alla morte», ma che abbiano in modo così indecoroso battuto la fiacca è un fatto che nè il cuore, nè si può passar sotto silenzio.

Oltre agli sportivi residenti al Nord eppure al Sud della regione maremmana sulle cui strade si è svolta questa che non è nè sarà purtroppo l'ultima farsa giocata dagli Assi al buon senso e al buon gusto, altre persone si sono che destano comportamento sono indignate. Il caso ha voluto che nel seguissimo la corsa sull'automobile di un giovane commerciante locale del quale durante le molte e prolungate pause della finta battaglia delle ruote ci è stato possibile di raccogliere le confidenze.

«Questa buffonata costa ogni di milioni al cotentiicio che ha tirato fuori i soldi, ed anche a noi grossetani che, chi più chi meno, abbiamo tutti concorso a finanziare l'organizzazione — ci diceva il nostro compagno di viaggio mentre ce ne venivamo verso l'arrivo, ormai rassegnati a tramandare alla storia la «grande rinuncia» degli Assi. — L'anno venturo non cascherò fuori neanche una lira — continuava il nostro ospite. E' veramente vergognoso quello che stanno facendo gli Assi. Noi gli abbiamo dato quasi mezzo milione ciascuno, ed essi trattano la nostra corsa come un qualsiasi circuito

Veramente, che queste manifestazioni svolgentisi in margini alla normale e controllata attività ciclistica nazionale riescano sovente nell'altro che una presa in giro da parte degli Assi di tutti quanti — promotori e pubblico, e magari anche un po' di noi stessi giornalisti — è una realtà tanto più sfacciata a denunziare quanto diffusa e radicata è la persuasione che esse manifestazioni debbano servire come occasioni pubblicitarie da non lasciarsi sfuggire. Che un falsbrizzante di luna azzurra o turchine per lavoratori della officine o dei campi trovi conveniente spendere cinque o sei milioni o anche più per mettere il nome della sua ditta sui manifesti e sui programmi ed anche sui giornali compiacenti è cosa che esclusivamente lo riguarda — e noi non ci metteremo il becco; ma tuttavia fa senso vedere, come ieri abbiamo visto, le automobili col contrassegno «stampa» buttate qua e là in mezzo alla strada, in modo da impedire il passaggio alle macchine dei corridori, e gli Assi, i campioni, i beniamini delle folle, che si rifiutano di salire sulle macchine per recarsi a piedi al traguardo, distante non più di cento metri, per non perdere il contatto con la folla.

Ma basta così. Ho già detto troppo. Ho detto anche troppo per un giornalista che ama il suo mestiere e che ha sempre cercato di esercitarlo con coscienza e dignità.

Vittorio Pozzo

Atleti piemontesi in gara nei campionati di società

Allo Stadio atletico torinese si disputeranno domani e domenica i ricuperi dei campionati italiani di società maschili, fase regionale. Alla riunione si sono iscritte le seguenti società piemontesi: Lancia, Libertas Torino, Fiat, Cus Torino, Ginnastica Torino, Atletica Bra, Alessandria Libertas, Libertas Varzetti, Pietro Micca Biella, Giovane Biella, Enrico Trivero, Cogne Aosta, Atletica Asti ed Ivrea. In totale quattordici società con un complesso di 300 atleti iscritti (circa 500 atleti gareggiano).

Tutti i migliori piemontesi saranno in gara. Dai velocisti Lecce, Frisoni, Bobrero, Fallisi, Albertolli, Segre e Jacquinet, ai quattrocentisti Marello, Littarelli e Bossi. Nel mezzofondo si contenderanno la vittoria Grasso, Molina, Paschetto, Golmi e Dell'Anese; nel fondo ancora Paschetto con Andreatis, Pappini, Bustocchi e Tarpinasso. Gli ostacoli vedranno impegnati Dusio contro Castignone, Massero, Cassini, Alberghetti e Grandi.

Le riunioni avranno inizio sabato alle 15 e domenica alle 14 e alle 15.

I cestisti torinesi battuti a Merano

Merano, venerdì sera.

I cestisti torinesi nella manifestazione dei campionati italiani universitari hanno dovuto cedere di stretta misura di fronte al quintetto del Cus di Bari per 27-24.

Il Torino iniziava velocemente dando l'avvio alle segnature che sensionavano la propria superiorità nella prima frazione. Le reazioni nella ripresa davano modo al Torino di aumentare il proprio bottino. I torinesi non riuscivano però al serrate finale degli avversari e l'incontro si concludeva sul 27 a 24.

* Per il «Trofeo Piemonte» di calcio giovanile, che si disputerà il 27 e il 28 maggio corr. sul campo Torino di via Filadelfia, gli organizzatori hanno così fissata la composizione dei gironi: Girone A: First Vienna, Juventus, Alessandria, Sampdoria; Girone B: Milan, Torino, Casale e Piemonte.

Stasera allo Sporting

festa del Calendimaggio

Stasera, alle ore 22, la serie dello Sporting Club si sprizzare per ricevere i partecipanti al «Calendimaggio», il gran regione organizzato dal Gruppo giornalisti sportivi torinesi. La festa sarà rallegrata dai ritmi dell'orchestra diretta dal maestro Angelini ed ospiterà il complesso di «Gran Baldoria», valo a dire tra Barzizza, Adriano Rimoldi, Baveri e Mary Martini, ed il Quartetto Cetra.

I biglietti, che costano 3000 lire, sono in vendita sino alle ore 15.30 presso i saloni della «Gazzetta del Popolo», de «La Stampa» ed allo Sporting Club.

Ferra il pubblico manciate di manifestini a reclame, con ciò contravvenendo a prescritte norme della U. V. I.

Frammezzo a tanto ungbitto affarismo, il sorriso aperto e semplice del vincitore della corsa ci accompagnerà nel viaggio di ritorno come il ricordo — la promessa — di una concezione sportiva più sana e più fresca di quella che ci tocca vedere nel corso del nostro lavoro peregrinare sulle tracce degli Assi del pedale. Ripensando a quanto Zampieri che «ha dato» dieci minuti a Bartali e a Coppi, mi veniva in mente Robic al quale egli tanto rassomiglia nel formato e nella statura, oppure Bevilacqua — del quale potrebbe dirsi la copia in scala ridotta.

La gioia d'aver vinto prendeva in Zampieri forme così ingenue che commuovevano; era appena sceso dalla bicicletta dopo la volata che già lo astuto Cottur gli aveva attaccato sulla sua anonima e impolverata maglia un'altra e pulitissima maglia col nome di Bottecchia: la reclame, si sa, è l'anima del commercio, ed è cuor suo questo figlio di contadini e contadino lui pure della Bassa Padovana (è di Agno, quattro campoile dalle parti di Cavarzere), con cinque fratelli alcatocinamente occupati in diversi e vaghi lavori, doveva pensare che oltre alle 100 e passa mila lire del premio come primo arrivato, sicuramente si era assicurato il posto in squadra per il Giro d'Italia.

Vittorio Varale

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % In due tempi. Anche stesso annuncio non comparirà in un Numero dei giorni successivi.

1 ANNUNCI DOMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTO ritrarsi ghisa terraluce di ferro e blocco di macchinario demolizione. Telef. 61-867. 63724

A genuina telecrisi partita serrati smalti smeriglio 1951. Tel. 96.782. 64079

ALFA Billet automobili di classe, buone, bilanci comodi, ristrutturiamo, assettiamo, noleggiamo pesa coverali Salmoa, Bellezia 14, Telefono 42.600 3048

A L. 13.000 bilancr automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 20. 63063

AMPLIFICAZIONE cercasi condensatori Marelli. Tubi telerisi, valvole R.C.A. Ascheri, Principe Amedeo 1. 7085

ASSORTIMENTO sedie curvate, piegevoli, cavalli ogni tipo, mobili ufficio. Serrature, Belfiore 6. 1950

COMPRESSORI marci, occasioni, vendiamo, lunghe rateazioni. Balma, Arsenale 108. Telefono 83.603. Torino. 6060

FUSTI cerchiati piombati forte quantità ogni dimensione. Bissacquatro, Parma 3.

LAMIERE per superiori ricevute zarre nuove e recupero, occasionalissime. Gigantino Enrico, via Parma 1. 6139

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 81-278. 8143

LAVAGNANTI legno per vostri falegnami macchinario rivolgersi SET, Chieuse 2, telefono 682 014. 8123

PER salotti, pullman, arredamenti in cuoio vostri rivolgersi direttamente alla Fabbrica, rimontabile e arredo: bassa qualità, eleganza, buoni prezzi. Cornelli, vra Andrea Doria, Milano Emanuela 24, in fondo. Milano 4886

ROMA taxami quadrimotorati. Accetto proposte diverse. Massima serietà. Telefonare 61 480 9013

SERRATOI circolari 3000 litri, continui, verticali. Fratelli Gay, Taxami 95, Telefono 70-081 - 72-884. 8511

STABILIMENTO tipografico vendesi macchinario parallieri. Dott. Aurelio Saporo, Rossi 17. 47180

SVIZZERA Francia vacanze salsomaggiorine. Accetto proposte. Massima serietà. Telefonare 41.850. 9012

TUBI da 3/4 a 4 pollici è pezzi. Nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Taxami 95, telefoni 70-091 - 72-884. 8511

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ASSORTIMENTO per colorai bar. Arte, Cottolengo 3, tel. 52-939.

BOTTEGA artigiana del mattonaio, lastre in lana crine, materassi per villeggiatura. Corso S. Maurizio 10, tel. 41-180

CALDAIE, termosifoni, cucine economiche da cantiere ed impianto riscaldamento a gas. Modico sposa. Borsa Giovanni, idraulico-fabbro. Telef. 86-125. 63041

CALDAIE termo gas, sonzato, economicissime garantite eventi installatori specializzati. Bongiannini, Nova 8. 9060

CANNUCCIELLE, cullo, intrini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gaetanello, via Scalenghe 7 angolo Mongioverde. Telef. 22-724. 1863

DITTA istruisce giovanissimi assunti tessitori da sarie e broches impresa motorizzati. Scrivere cassetta 9207, API, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida rimanente assortimento camere letto, pranzo, tinello, cucinini, cucine tedesche rustiche. Mobili, mobili metallo, reti metalliche, sofabeds, poltrone, attaccapanni luxe gita industriali. Via Giuseppe Verdi 26 R. Corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 30 C. 23844

FRIGORIFERI Esach, americani, nuovi, ricostruiti, riparazioni, garanzia anni due. Peiolo, lap. Guarino, Bogliello 21 C. angolo Stradella 214. Telef. 780.240 50.000

GAS laboratorio riparazioni piccole cucine ricognizioni. Bonifica 5, telefono 46 831

LABORATORIO maglieria serra lavorazione, fine maxum. Telefonare 890.864.

SARTA qualunque prova serietà lavori anche a casa. Telefonare 930.161.

3 MIN. CAP. SIL. ARIEN. L. 30 p.p.

ALPINI 10 Lebel, compra vendita pagherie vendita pane, tabaccheria, accessori, Fratelli Gay, Taxami 95, telefoni 70-091 - 72-884. 8511

ABBIGLIAMENTO Porta Nuova calzoni anche vecchi, adatto articolo lana, cambiasi. Borgo Magenta 5. 9019

AFFARONE vendesi giornali allegato 150 copie centralissima 2.500.000. Fratelli Principe Amedeo 28. 9012

ALBERGO richiamato cerca tar imprenditore cittadina provincia centrale. Borgo Mercina 5. 9019

ALIMENTARI avviatissimi, tutti premessi, cedo località Cirenze. Borgo Dora 6. 9010

ALIMENTARIO primario 70.000 giornaliere, grandi vetrine attrezzature perfette, banco frigor, fabbricazione tipica caratteristi, macchinario nuovissimo, cedo 7.000.000. Ufficio Immobili, Rattazzi 11.

ALTI Uffici occasione, draghetta centrale Porta Susa, bloccosi 1.800.000 mercu compresa, avviamento, attrezzatura. Porta Palazzo, Saccaro 34. 9021

ARCE, Nizza 29, cede garage 70 macchine, autogarage 170 cedo (forza pubblica). Azienda artigiana specializzata 8.000.000 eventuale collaborazione. 10033

ARCIDIOCESANO negozio pasta fresca compreso muri altro negozio e alloggio bloccasi causa malattia 6.000.000. Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 9463

ARTIGIANO esperto cassicalzaturai, rilascerebbe, collaborerebbe piccola officina taiberia, cavalli cedoli, assistenza assicurata. Scrivere cassetta 7148, API, Torino.

AVENDO liberi subito 3 negozi alcuni di centralissimi adatti qualunque genere con relativi alloggi vuoti cedo disposto esaminare qualunque combinazione commerciale purchè urgente rubidità. Scrivere cassetta 7091, API, Torino.

AVVIATISSIMO pasticcio ingrosso negozio, alloggio, cedesi Causa. Rivolgersi Crevacuore, Corsaia 17, Torino. 9747

BAR signorile Porta Nuova cedesi 4.500.000. Fortina, via Palazzo Città 6.

BREVETTO dado malleabile acciaio, cerca ditta specializzata. Scrivere cassetta 9194, API, Torino. 94541

CAFFE' Bar Gelateria acquista, assume gli obbligazioni, assumo alloggio, cedo si, chiamo Alfaro Fiorina, via Palazzo Città 6.

CARTOLIBRERIA, profumeria, cedesi signora, Rattazzi 11. 9064

CEDESI causa cessato negozio macceria filati maglieria ponte. Telefonare 521-880.

CEDESI bar centrale, posizione commerciale, incasso 45.000. 9069

CEDESI 700.000 sottrazzato negozio maglieria ottima posizione. Api, Garibaldi 20. 9009

CEDESI avviatissima drogheria bottiglieria alloggio, zona importante. Tel. 83-346

CEDESI bar centrale avviatissima alloggio 4.700.000 dilazionando. Ditta, Rattazzi 11. 8786

CEDESI avviatissimo rosticciali retro bottiglieria ottima posizione 8.000.000 trattabile. Sapa, Garibaldi 8. 47126

CEDESI abbigliamento signorile Torino ottimissima posizione eccezionale. Occasione. Telef. 61 524, 12,15-14,15. 9784

CEDIAMO Ditta semiquarantennale ottimo lavoratoria subconcessione. Ottimo reddito. Richiesta 1.700.000. Tel. 86-128.

CEDO per ragioni familiari bottega bar superalcolici provvistissima fruttosa. Scrivo cassetta 8106, API, Torino.

CERCO persona veramente capace pasticcio ingrosso ottimo stipendio, massima serietà richiedesi. Comm. Imarisio, Rattazzi 11.

CERCO collaboratrice seria pellicceria con piccolo capitale per acquisto merce avviata. Serio cassetta 6060, API, Torino.

CERCO urgentemente caffè, bottiglieria ana alloggio, qualsiasi zona. Comm. Imarisio, Rattazzi 11. 9068

CINEMATICO calcolatrice meccanotessile, forte produzione documentabile vendesi. Borgo Magenta 5. 9012

COMMERCIABILI salumeria rivendita pane cittadina semplice reale 2.200 mila, occasione Conti Carlo Alberto 45.

COMMERCIABILI angolare alloggio cedesi 1.500.000 eventualmente gerenza Capriolo, Mosciatenza 1. 9028

COSTRUTTORI azienda cinematica industriale meccanica, ottimo successo Fiera Milano, cercasi socio finanziatore capacità 15-20.000.000. Scrivere cassetta 8286, API, Torino. 64057

DENTISTA, drogheria zona semicentrale, 35.000 giornaliere incassi mese, cedesi 2.800.000 Corso Inghilterra, Rattazzi 11.

DISPONGO ditta avviatissima, vendita giocattoli ingrosso, 6.5da, Principe Odone 89.

FABBRICA fondata 1910, Biglietteria, cartoncini, fibbie, macchinaria automatica, rappresentanti ottimi, Bella posizione, stabile commerciale, incasso 45.000. 9069

FINANZIATORE socio cercasi per costituzione impresa costruzioni. Piccolo massimo rafforzo. Scrivere cassetta 6780, API, Torino. 64664

FUNZIONANDO negozio fatturazioni e proiezioni filmati collaboratrice ore libere amministrazione piccola media azienda. Scrivere cassetta 8164, API, Torino.

GHIACCIAIA avviatissima cessabilità retro bottiglieria ottima posizione 8.000.000 trattabile. Sapa, Garibaldi 8. 47126

GIOVANE intraprendente cercasi Torino ottimissima posizione eccezionale. Ufficio Tel. 61 524, 12,15-14,15. 9784

GIOVANO Ditta semiquarantennale cercasi lavoratoria subconcessione. Ottimo reddito. Richiesta 1.700.000. Tel. 86-128.

GRANDE concessionaria vendita pellicole cinematografiche, cedesi per ragioni familiari, ottimo affare. Scrivere cassetta 8164, API, Torino.

GRANDE negozio via Torino zona via Garibaldi, completamente rimodernato, recente, assortimenti eccellente reddito dimostrabile, grossisti, lavoratoria mobili, cedo anni 5 rimanenti, affitto minimo. Comm. Imarisio, Rattazzi 11.

LABORATORIO di confezioni per uomo cedesi per o senza macchine. Scrivere cassetta 1049, API, Torino. 8486

LAVANDERIA americana, centralissima, lucrosissima redditi, vendesi organizza e aiuta quale. Telefonare 521.092.

NEGOZIO cedo Commercialità unici personali avviamento, doppio ingresso, alloggio, 35.000 giornaliere incassi mese, cedesi 2.800.000 Corso Inghilterra, Rattazzi 11.

OFFRESI cedo negozio macceria filati maglieria ponte. Telefonare 521-880.

PIANOLA Bernasconi, 88 tasti, ottimo stato, vendesi. Telefonare 83-346.

PRESTITO 100.000 mensili 10.000 garanzia cambiaria. Scrivere cassetta 8164, API, Torino.

RISTORANTE Trattoria Torino Km. 10 vendesi alloggi casa nuova, ingresso garage cedesi limello due o tre camere letto camina riscaldamento particolare, a richiesta garage mitì prezzi. Scrivere cassetta 8247, API, Torino. 84008

SOCIETA' cedesi negozio macceria filati maglieria ponte. Telefonare 521-880.

SOCIETA' finanziaria cede pacchetto azioni 1.000.000 nominali. Scrivere cassetta 8164, API, Torino

NUOVA

STAMPA SERA

Via Roma - Gall. de *La Stampa*
TORINO - Anno VI - N. 109
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
9-10 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA BARONESSA D'AMBRICOURT

Alice Ozy

Teofilo Gautier, Carlo Hugo

IX. — Amante e fidanzata, nel 1919, del capitano Mayner, la baronessa Maud d'Ambricourt apprende che il capitano è il promesso (o dovrebbe essere l'erede) della defunta Alice Ozy che, sotto re Luigi Filippo, fu l'amante del duca d'Aumale, poi visconte Edoardo di Perrégaux.

Uscendo dai Bai Mabil e dal Castello di Fiori Alice Ozy si recava a cenare in galante e allegra compagnia al Caffè Inglese, alla Casa Dorata, al Café di Parigi o da Tortoni. Lo champagne scorreva a fiotti. Dicono che ne veniva versato persino dentro il piano. Si faceva baldoria fino all'alba. Il cronista Roger di Beauvoir pubblica sul suo giornale una caricatura di Alice che regge con una mano una coppa di champagne e con l'altra un corno dell'abbondanza, con questa didascalia: «Ozy si diverte a mani piene...».

Alice Ozy è al centro delle cronache mondane, ma non sono solo i cronisti a interessarsi di lei. Alice ha fatto breccia anche in molti scrittori. Fra gli altri su Teofilo Gautier. Nel «Viaggio in Spagna», un lavoro che Gautier aveva scritto insieme a Girardin per i Varietà, una parte che era particolarmente ambita da tutte le attrici, era stata affidata ad Alice Ozy. La bella Ozy, per poter conservare questa parte per tutta la durata delle rappresentazioni, pensò di rivolgersi direttamente all'autore che si recò a trovarla. Lo scrittore la chiese un favore: quello di poterla ammirare senza veli. Alice accondiscese e si adattò a fare un bagno in una vasca appositamente preparata in un angolo della stanza. Seduto a un tavolo, Gautier fu ispirato a scrivere una serie di versi con i quali paragonava Alice, «che sembrava bravura marmo di carne», a una Venere che posasse nuda in riva al mare. Per scusare il piccolo scandalo che aveva provocato, Alice Ozy diceva più tardi che Gautier «era un cerebrale...».

Un altro «cerebrale» fu lo scultore Préault che volle modellare di Alice una divina statua, chiedendo per sola ricompensa alla sua modella di poterle baciare la punta dei piedi. Ma ecco uno spassionante pic-nic normale: è Carlo Hugo, figlio maggiore di Victor. Posta anche lui e innamorato della signorina Ozy, le invia un madrigale. Una sera, dopo la rappresentazione di «Angelo», Alice dà un piccolo ricevimento a casa sua. Carlo Hugo, che è fra gli invitati, a un certo punto fugge di andarsene e si nasconde invece sul balcone.

Quando tutti gli invitati hanno preso congedo, Carlo Hugo dal balcone passa nella camera da letto della padrona di casa. Alice, ignara della presenza dell'intruso, si accinge a spogliarsi. Appena Hugo appare, ella si spaventa, non solo per un attimo. Carlo ha vent'anni, la sua fronte è rischiarata da un raggio della gloria paterna, è un giovane audace e non le dispiace. Carlo non dura fatica a conquistarla...

Segue: *Incontro con Victor Hugo*

UNA GRANDE SCOPERTA CHE VALE DECINE DI MILIARDI

Il "bucato„ dei metalli

Appesi ai ganci e pronti per l'immersione nelle vasche rigeneratrici una macchina calcolatrice e una comune piccozza

Un ammasso dei più svariati rottami: il bagno antiruggine servirà a restituirli in brevissimo tempo ad una nuova vita

La ruggine, lebbra del ferro - E' stato inventato un procedimento che rimette a nuovo macchine e oggetti corrosi dall'umidità - Centinaia di milioni di tonnellate di materie prime risparmiate - Una formula tenuta rigorosamente segreta

La lebbra dei metalli è la ruggine. La sostanza brunorossastra che si forma alla superficie degli oggetti di ferro di acciaio di ghisa per contatto con gli agenti chimici dell'atmosfera (ossigeno, vapor d'acqua, anidride carbonica) reca danni immensi all'economia mondiale. E' inimmaginabile la quantità di macchine, di attrezzi, di strumenti «uccisi» ogni anno da questa «malattia» infida e sornione, che riesce ad attecchire a malgrado delle cure più attente, dei controlli costanti e rigorosi, dei «farmaci» approntati per debellarla sul nascere o limitarne l'azione e le conseguenze.

L'*United States Iron and Steels Institut* ha eseguito ricerche metodiche durante un lungo periodo di anni allo scopo di determinare le perdite inferte dalla corrosione atmosferica. Dai calcoli e dai diagrammi risulta che forti percentuali della produzione mondiale di materiali ferrosi sono destinate a soppérire alla distruzioni operate dalla ruggine. In trentatrè anni, dal 1890 al 1923, ben 718 milioni di tonnellate di metalli sono andati perduti. Fissando un costo medio in moneta anteguerra di L. 500 la tonnellata si arriva all'astronomica cifra di 360 miliardi. La direzione della *Dupont Company* di Chicago ha annunziato, dopo una minuziosa indagine, che solamente negli Stati Uniti vengono annientati beni per un valore, misurato al giorno d'oggi, di tre-quattro miliardi di dollari.

Macchine rimesse a nuovo

Problema preoccupante e di vastissima portata. In antico lo si affrontò senza esito. Col vertiginoso crescere dei consumi si fa più vicino il momento in cui le miniere in attività non basteranno a coprire tutti i bisogni; è urgente la necessità di evitare ogni spreco e di reintrodurre nel circolo produttivo i materiali non più efficienti.

Come si è detto, tra le cause più importanti di distruzione c'è la ruggine. I chimici vi diranno che è composta di idrato ferrico e vi ne scriveranno la formula. Ciò che conta è che in genere essa non forma un rivestimento aderente, nel qual caso il danno risulterebbe limitato poichè verrebbe impedito l'ulteriore contatto della superficie non contaminata con l'atmosfera, bensì uno strato discontinuo e poroso attraverso cui l'aria svolge la sua opera di corrosione con accanimento che non provvedendovi a tempo l'intera massa metallica ne è preda. Intervenendo è possibile rimediare al danno prima che il pezzo metallico debba essere gettato tra la ferraglia. Un gruppo di chimici inglesi, sotto la guida di A. Graham-Chapman, ha messo a punto un procedimento di straordinaria efficacia grazie al quale si possono trattare a «guarire» tonnellate di materiale in poche ore.

E' una scoperta il cui valore s'impone da sè. Fino a ieri i metodi per togliere la ruggine si limitavano a getti violenti di abrasivo contro la superficie da ripulire. Per il ripristino delle lastre d'acciaio delle navi si scaglia contro il metallo uno spruzzo di sabbia o di granelli di piombo a mezzo di aria compressa o di vapore. Riesce utile anche l'impiego di una soluzione all'acido fosforico che attacca e scioglie la ruggine. Il primo procedimento è adottabile per ripulire oggetti e organi metallici di qualità; il secondo è d'uso delicato poichè l'azione chimica dell'acido si estende pure alla superficie metallica intatta.

Il nuovo metodo non presenta gli inconvenienti lamentati ed è di impiego generale; vale tanto per la grossa macchina, quanto per la rotellina dentata. Il suo pregio principale sta nel fatto che è escluso ogni rischio di corrosione. Migliaia di tonnellate di residuati di guerra — bombe, fucili, cannoni, proiettili, strumenti di ogni tipo — non saranno più inviati alle fonderie per il recupero del metallo, ma potranno essere ripuliti e reimpiegati, semplicemente con l'immersione in uno speciale bagno alcalino che li restituisce lucidi come nuovi.

In Gran Bretagna sono in attività ben undici stabilimenti per il «bucato» dei metalli, in grado di riportare quotidianamente a vita meccanica un centinaio di tonnellate di materiali arrugginiti.

Un'officina presso Londra ogni giorno rimette a nuovo anche mille proiettili da contraerea del calibro di 85 mm.: vengono calati a gruppi incastellati di una cinquantina di unità nella soluzione risanante e dopo la ripulitura vanno alla polveriera per il caricamento dell'esplosivo. Alcune centinaia di apparecchi della R.A.F., che occorreva adibire subito all'istruzione di piloti, ed erano invece inutilizzabili poichè da mesi erano tenuti in campi di raccolta all'aperto e non si poteva attendere la fabbricazione del numero ai pezzi meccanici da sostituire, furono rapidamente rimessi in stato di servizio in cinque settimane grazie al bagno rigeneratore. Il primo stabilimento per il deruggi-namento sorse a Londra nel 1945 e trovò immediatamente un originale impiego. Le officine di Manchester nel '39 stavano montando numerose locomotive destinate alla Turchia, quando scoppiò la guerra. La lavorazione venne sospesa e migliaia di pezzi, dalle caldaie allo rcote, dal telaio alle sovrastrutture, rimasero per anni abbandonate, tanto che su alcuni elementi di fcodita si formò fino a tre millimetri di ruggine. Il procedimento Chapman consentì in breve tempo di esportare le locomotive otto anni dopo la loro costruzione.

Cinque bagni successivi

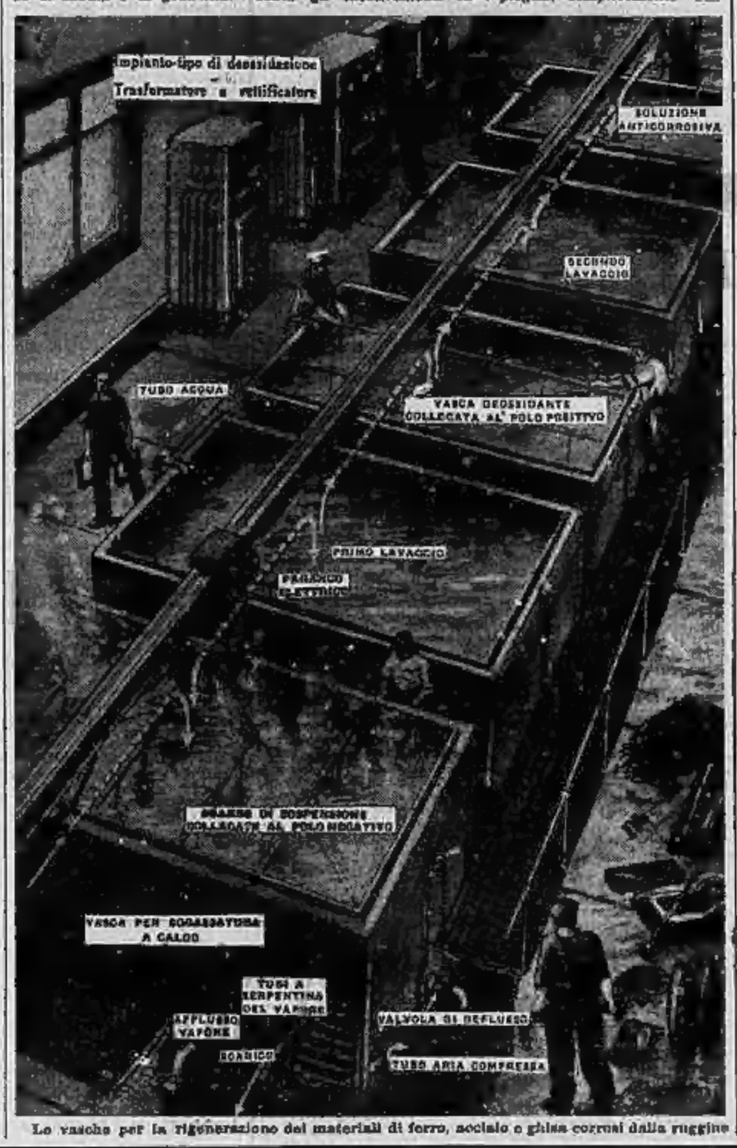
A tutt'oggi ogni specie di macchine utensili (da quelle tessili a quelle tipografiche, da scrivere e calcolatrici) di strumenti e di oggetti metallici (dai chiodi alle sbarre, dai ferri da stiro alla lampada da minatore) sono passati nelle vasche di ripulitura. Accadde che un grosso incendio in un opificio tessile del Lancashire avesse messo fuori uso un milione di fusi di acciaio soprattutto a causa della ruggine provocata dalle valanghe d'acqua riversate dai pompieri per spegnere le fiamme. Sarebbero occorsi mesi e mesi per rimettere in attività l'azienda con i procedimenti normali, bastarono 18 giorni al «lavandaio» dei metalli. L'esempio fece scuola. Molti industriali tessili inviano al «bucato» i loro fusi che, non potendo venire oliati e trovandosi a contatto con sostanze umide, facilmente arrugginiscono. Essi non soltanto riacquistano l'aspetto lucido e brillante, ma non s'impolverano più in quanto il trattamento muta la polarità elettrica dell'acciaio così che la polvere dell'aria viene respinta e tenuta lontana.

In che cosa consiste il metodo? Nella immersione dei metalli in una soluzione alcalina resa attiva dal passaggio di una corrente elettrica. Il trattamento completo consiste nella successione di cinque bagni: una prima vasca piena d'una soluzione di soda caustica, che elimina grassi, vernici e smalti dalle superfici metalliche, tenuta mediante riscaldamento elettrico alla temperatura di 80 gradi; una seconda di acqua fredda; una terza, colma di una soluzione basica, la cui formula è tenuta rigorosamente segreta, e collegata al polo positivo di un raddrizzatore di corrente il cui polo negativo fa capo ai pezzi metallici da ripulire; una quarta di acqua fredda, avente lo scopo di eliminare ogni traccia della soluzione precedente che è tanto corrosiva da produrre ustioni a chi la tocchi; una quinta di olio disidratante che assorbe l'umidità residua e ricopre la superficie del metallo trattato con una sottile pellicola protettrice.

Quando il pezzo viene introdotto nella vasca propriamente antiruggine è percorso da una corrente elettrica che libera nei paraggi di esso nugoli di bollicine d'idrogeno, le quali bombardano la superficie in oggetto, sgretolano la ruggine e ne facilitano la combinazione con gli elementi chimici della soluzione. Ciascuna vasca ha in media la capacità di 12.000 litri. Intere macchine possono venirvi immerse senza che siano preventivamente smontate poichè l'azione del liquido si esercita uniformemente in tutti i punti.

Miliardi e miliardi potranno essere risparmiati. Così come si mandano alla lavanderia le tute degli operai, attrezzi e attrezzi andranno periodicamente al «bucato» antiruggine.

***



Le vasche per la rigenerazione dei materiali di ferro, acciaio e ghisa corrosi dalla ruggine

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

ARTIGIANI abile fer-ferro conciglia, tornitore, pratico anche lavori al banco. Lecco 52. 61881
BALIA bambinaia disposta abile maneggiera cercasi. Presentarsi Boglione, corso Firenze 19 lunedì martedì ore 14-16.
CUOCA casalinga cercasi pratica piccola famiglia. Trattamento signorile. Via Tolv Cassila 45. Rivalta. 7797
LAVORO ago retribuito bene domiciliare. Scrivere Ditta, Redi 23, Firenze.
MANIFATTURA Vinciguerra, Grugliasco, cerca abilissima meccanico cucitrice cucire affissi. 47255
MONTATORI saldatori impianti riscaldamento personali specializzati. Installazione, Rivoli 19 54694
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Esigesi referenze. Telef. 811.528
RISTORANTE cedesi causa cameriera bel la presenza giovanile. Referenze, ott. ore pasti. Scrivere casella 6085, SPI, Torino
STENODATTILOGRAFA colta bella persona giovane indipendente cercasi da importante azienda. Scrivere casella 6745, SPI, Torino. 45979
STIPENDIO provvigioni facile lavoro. Torino, Scrivere casella 1093, SPI, Torino. 9040
STIPENDIO interessante offre a solerte uomo pratico Agenzia Assicurativa per zione diversi rami, cartellonisti. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. 46450
STIRATRICE abile anche lavori eliminio cerasi lisciatrice, Regina Margherita 883.
UNIVERSITARIO presentas, capace organizzare feste carnevali, locale offre vitto soggiorno. Scrivere SPI, Casella. 9038 Saluzzo.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

AFFIDATISSIMA bambino offresi mamma giovanile onesta governo bimbo. Scrivere casella 7006, SPI, Torino.
AUTISTA diploma pratico 2° grado buona carta offresi mill pratiche. Scrivere casella 2096, SPI, Torino. 54261
AUTISTA meccanico motorista cerca impiego camion. Scrivere casella 3074, SPI, Torino. 51799
AUTISTA meccanico 3° Diesel, Saurer, Unpo-Lastraibesi. Scrivere Fiungari, Rivalta Cartiera 102.
CINQUANTASETTENNE volenterosa abile cucito desidera piccola famiglia, trasferirebbesi. Scrivere casella 8463, SPI, Torino.
COMMESSA articolo abbigliamento offresi al giovane signora presenza, lingua abile serta donna. Scrivere casella 7007, SPI, Torino.
DISEGNATORE offresi esperienza meccanici geniali ricambio, prospettiva in cartoni dei disegni meccanici. Tel. 57.143.
DONNA robusta cerca lavoro a ore, anche mezza giornata, solo mattino. Scrivere casella 3046, SPI, Torino.
EX-agente Polizia Scientifica assicura guida, abbonamento rete transitaria, cerca posto qualunque lavoro e incarico. Referenze, Scrivere casella 7007, SPI, Torino.
FORTE cameriera offre lavoro presentandosi adeguato impiego conveniente. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.
GEOMETRA 22enne diplomato cerca collaborare ufficio prima impiego. Scrivere casella 6009, SPI, Torino. 54265
GIOVANE signora, presenza libera mezza giornata occuperebbesi. Scrivere casella 3147, SPI, Torino. 47249
GIOVANE distinta bella presenza offre qualsiasi lavoro. Scrivere casella 8107, SPI, Torino 51866
QUINDICENNE commerciali impiegherebbesi laboratorio disegni. Scrivere casella 8000, SPI, Torino. 51463
RAGIONIERE contabile, prativo lavori ufficio referenze, offresi mill pratiche. Tel 20-945. 47007
RAGIONIERE pratichissimo contabilità paghe impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 59-248. 48049
TERISSIMA 24enne seria offresi governo casa 1-2 persone oppure guardarobiera albergo. Libera dalle 8 alle 20. Telefonare mattinata 84.172. 52000
SIGNORA cognizioni francese ingresso di società dattilografia offresi adeguatamente mezza giornata. Scrivere casella 67/Z, Stura, Torino. 9056
TECNICO perspettissimo tessitoria cercasi assunzione, occuperebbesi premio serta difficile, grande trasferirsi. Scrivere casella 8096, SPI, Torino. 51457
VENTUNENNE diplomata magistrale desidera impiegarsi preferibilmente dentista. Telefonare 852-026. 44610

16 PIAZZISTI, SAPPR. L. 30 p.p.

AUTOTRASPORTI Società cerca intraprendente acquisitore, indicare referenze, passi occupati. Scrivere casella 2184, SPI, Torino. 54292
AGENTI assumiamo rivendita vendita liquori a privati, chiedere giustificazione. Distillerie Rodolfi Magger, Bra. 54440
CHIEDESI rappresentante ufficio rappresentanze articoli tecnici meccanici. Scrivere casella 6117, SPI, Torino. 51717
CONOSCIUTA grande fabbrica forni elettrici vuole vendere macchine pallinatrici pulitrici cerca abili agenti, referenze. Scrivere casella 9060, SPI, Torino.
DISPONENDO giardinetta disposto viaggiare corso combinazione vantaggiosa o rappresentanza. Scrivere casella 7010, SPI, Torino. 44699
ELEMENTO pratico vendita preferibile serio attivo forte produttore referenze primo ordine cerasi viaggiatore Toscana, Marche, Umbria, Ottime condizioni. Scrivere Sap. Fenina, v. Carlo Alberto 28, Torino. 46949
FABBRICA mobili Torino concede rappresentanza esclusiva Alta Italia. Dettaglianti. Scrivere casella 8076, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda elettrica cerca procacciatori regionali con auto per vendita prodotti. Referenze. Pubblicazione, casella 1961/O, Milano. 9045
INDUSTRIA natural sostituirebbe piastrella Piemontese pienamente introdotto orologeria medicerbi Presentarsi ore 16-18 Corso Duca 156. 54275
RAPPRESENTANTE cerca produttore intercontinentale farmacie Piemonte vendita specialità largamente richiesta. Referenze, curriculum, prezzo. Scrivere casella 8060, SPI, Torino. 45981
SICILIA rappresentante introduttore ingrosso dettaglio, ottime referenze, solo proprio. Migliorando trattarebbe contenitrici, maglifici, calze, tessuti, gruppista drapperia disposti vendere della zona. Telefonare 83-564, Torino. 51405
TRENTENNE ridonnezzo, pratichissimo importazione ufficesi per estera industriale fabbrica. Scrivere casella 8079, SPI, Torino. 47541
VIAGGIATORI automezzo cerca Alta Italia Centro Ditta già introdotta cartelle cartiere bellissima. Scrivere casella 3144, SPI, Torino 54306

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p.p.

LAUREATO ricercasi amico conoscerebbe signorina scopo matrimoniale. Scrivere casella 8253, SPI, Torino. 45961

17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.

MANCIA compenserò a chi portarà bambolina nera, smarrita ostello in via Cumana. Telef 46.116 54307
SMARRITO borsa cuoio documenti Lavagnino. Piazza S. Carlo, Via Alfieri, Ricompensa. Telefonare 49-164.

18 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

A buon vostri interessi: detective specialisti indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-191. 8190
ABBIAMO in vendita affettatrice nuova, bilancia automatica, bodyline perfetta impiegata, cuoci macchina pollinatrice, cella frigorifera, 24 sala grande, 30 cassoni vetro, magnifici salotti, eleganti scrivanietti regalo, biliardo magnetico, dipinti, cuscini isolati, Vistosa Grandi Magazzini Mole Ante Liquidazioni, Cigna 17, tel. 23-844.
ASSIATE premiate: indicare industriale-si privata, prematrimoniali, accertamenti eventuali. Esercizio tradizionale. Pubblicati, Carlo Alberto 39-bis, telefonare 47.972.
ACQUISTO bridgite, dentigiane, libri usati, carri, ferro, stracci, vari Telef. 80-880.
ACQUISTIAMO qualsiasi partigliata dattilografia cerca Uberi vari. Tel. 21.922
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete fare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateabile. Telefono 45-982.
ANTICHITA' mobili, soprammobili, porcellane, gioielli antichi, acquistansi massima valutazione. Telefono 83.180.
A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, piccolezza, radiogrammofoni. Prezzi, San Tommaso 20.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina Marg., Rateizzi, enormi assortimenti. Mobili 21.000, grandi armadi 25.000. Fa-cilitazioni. 4743
ATTENZIONE! materassi 37.500, cucine 24.000, salotti 28.000. Lampade 20 (cortile) e Principe Amedeo 11. 818
CAMBIERSI bellissima pelliccia persiana nuova grande con visone mobile. Scrivere casella 5087, SPI, Torino.
CARDY falegnameria artistica ultimi tipi. Centro Radio, San Secondo 48.
CARROZZELLE Peg Perego, Alemann per bambini; riparazioni ogni tipo. Zumaglia 17. Telefono 70.935. 2968
CHIUNQUE intenda cooperare bilancio antimeretrice a premio convenientissimo visiti depositi. Via Millo 14. 9680
CUCCIOLI bei neri vendonsi Scrivino, Collini 20. 51362
DISCOTTO tale pagherete radio 6 L.E., Marelli, Philips, Macchine cucire Vigorelli, Elevami. Garanzia 30 anni. Lodi, Mazzini 41. 12370
FRIGORIFERI Generali, Ranac, (miglior) Centro Radio, San Secondo 48. 6362
FRIGORIFERO famiglia cedesi cedo eccezionale vendesi. Telef. 47.009. 49179
FRIGORIFERO come nuovo vendesi privatamente 85.000. Sapolla, Pietrasanta 5.
IMBORNAMENTO graziosi acquistando macchina maglieria, cuoio, tessuti, articoli estere, mutandoni, Balzaretti, Varese, Albertina 62. 54526
LAMAMODA, rivista e schemi indispensabile alla maglierista moderna, richiedete-la a Saanci, Arsenale 46. 9063
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi; pagamento dilazio. Balzaretti Cassoni, Arsenale 46.
LIBRETTI rate (Casa Bancaria).
LIQUIDAZIONE macchine cucire Singer, Wunder, Centro Radio, San Secondo 48.
MAGLIERIA perfetta non macchina bene Dubied, finale di lavorato anti-strappo, tutte finezze lunghezze, insegnamento gratuito. Balzaretti Cassoni, Arsenale 46. Bolleggi, corsi maglieria anche senza impegno acquisto. 8370
MAGLIERISTE! Affrettatevi le macchine Union da maglieria e cucire sono vendute esclusivamente dall'Agenzia Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 4980
MILLENOVECENTODODICI Millenovecentodiciannovesimo, quarantaduesimo, superlativo, insuperabile maglieria dominante, splendide riuscite corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Turchio, Cibrario 4, Torino. Certificato ministeriale abilitazione.
MOBILI di lusso e comuni, pratrone, salotti per bar, liquidazione di migliaia di mobili a prezzi fantastici. Vialmercati Via Maria Vittoria 17. 8011
OCCASIONE vendo calcolatrice Olivetti Multisomma come nuova. Telef. 40-033, ufficio. 61906
PELLICCERIE corso Vittorio Emanuele 77, Mirabel rattrezzia pigiamerie. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche sciarpe vendo Falcone, corso Orbassano 81, telefono 32-878.
PIZZI, ricami, bordure, ingressi, anche usati indarnamati esportatori. Via Bertola 5. 35007
POLTRONELETTO, sgabello, salotti (poltrone, divani), mobili trasformabili, triplo uso, seggioloni, tavolini vedo. Vismaglio 9.
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kraysler; altre marche: consigni, rateo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 51000
RADIO ricevitori marche, antifurti (radiobar. Prezzi occasione, vendita rateale. Maderna Cristina 16. 2929
RADIO migliori marche nuove a occasione. Centro Radio, San Secondo 48.
TAILLEURS lana elegantissimi 14-18.000 giacche signora modernissime 16-14.000. Sacchi 14. 47000. Topolino
TAPPETI persiano, anabili, tipiali, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidazioni. Chabrey, Maurizio 4. 8345
TAPPEZZERIE carta colore, assortimenti liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 7. 9499
TELEMICRAFI a rate, 6-10-12 mesi Philips, via Meridiana Olivetti, negozio San Quintino, Telefono 66.000. 7710
VENDESI camera letto stile ottimo condizioni. Telefonare 45-876 - 47-148.
VERDO macchina Fap Cora grave ostacolo, occupimelesina. Scrivere casella 2247, SPI, Torino. 54418

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ACQUISTO pagando contanti camion 634 ribaltabile o similare recenti anche provvisti. Scriv. casella 1042, SPI, Torino.
ACQUISTO automobile pagamento vaglia Ariel 350 motleggiata, Saturno Campiglione, Valenti, Palazzo 4. 47260
AFFARONE cedo buono prova e carica elettrica. Telefonare 22-512. 54563
AL 21 via San Francesco da Paola da Ugo Colombo i pneumatici nuovi costano meno. Per ricostruzioni rivolgersi sempre da Ugo Colombo gommista di fiducia con 45 anni di esperienza. 47048
ALL'AUTOBALONE Falciglia vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1736, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, Valdocco. Via Roma, piazzetta C.L.N., telefono 42-553. 2344
APRILIA 1500 nuova in ordine privati vende garage Brescia 8. 8716
APRILIA 6 posti perfetto ordine 850.000; Fiat 1100 seconda serie, Aprilia 1500, stradoni Aps, telef 45.979, via Andrea Doria 15. 51000
APRILIE 6-12 Volta serie, fuoriserie, Ardea cinque marce, 1100 E, 1100 A 1948, 500 C, occasione: Serra Pellerano, Francia 21. 8207
ARDEA 4-5 marce, Aprilia, 1400, 1500 D, Rapallino C, restiere, furgoni, giardinette, Balilla 3 marce, camioncino 4, 1100 nuovi Corso Palestro 4. 8462
ARTURA cabriolet 3a serie perfetta vendo, Bruno, Washington 9, Milano.
AURELIA, Aprilia, Ardea 15-6 Volta, Fiat 1400, 1100 E, 500 C nuove ad occasione. Reggelli, Madama Cristina 96, tel. 82-819.
AUTOMOBILI nuovo sconvolgere ufficio. Ardea, Aprilia, 1400, 1100, 500 C vecchia, Fergusson, cambiamino 1100. Topolino, Lagrange 17. 5078
AUTOMOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi commercialissimi. Telefonare 86-1041; 80-236. 8515
AUTOCARRO 600 diretta 1948 vendo rateizzo Meccanica Massimo d'Azeglio 22.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Misbellangelo 22, telefono 61.777. 70173
AUTOMOBILISTI, assicurate personalmente diretta Vs. batteria, spallacciandevi «Stoppini» antisolfatante garantito, berretto mondiale, novità, ovale inalgiudicante, concediamo pubblicità ogni accessorio d'Italia, assumiamo rivenditori intraprendenti volonterosi. S.I.e.s.r.l., via Bligarola 13, Torino. 9019
AUTOMOLEGGIO inviarvi con senza autista Fiat 1400, 1100 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 3301
BALILLA 4 marce motore batteria nuovi vendesi. Scrivere casella 3009, SPI, Torino. 51547
BALILLA 4 marce vende privato, Galvagno 58.302, Maria Vittoria 16. 51584
BELLA 1100 recente 1.150.000. Topolino 1948 perfetta 350.000, camioncini. Corso Vittorio 117. 47100
BMB coll'adjusting pistons pistons elastic che eliminano urti. Unic, corso Vittorio 73. Telef. 45.018. 1819
CAMIONCINO 1400, 13 q.li, 1100 M.L.E., 11 q.li, Ardea 5 marce 8 q.li, Bil 12 q.li, via Meridiana Olivetti, negozio San Quintino, Telefono 66.000. 7710
CAMIONCINO Augusta, ampio cassone piano perfetto, vende Rimani. Tel. 45.391.
CONTACHILOMETRI, indicatori pressione, contagiri, manometri, specialissimi Nicoli, Pio Quinto 13. 51.834
FURGONI 1100 M.L.E. ad Ardea ottimo occasione, vende Bruzzoli, Massima Cristina 66. Telef. 66.819. 2567
FURGONCINO Fiat 500 ottime stato carnet, Telef. 35.502. 47229
GIARDINETTA 500 C targa 135000 ilpantanoso vende privato. Telefonare 483.511
GIARDINETTA 500 C vendo. Tel. 864.107 ore ufficio.
GMC Chevrolet Dodge Ford Bedford ribaltabili doppia trasmissione. Telef. 890-506.
MILLECENTO R conoscere con fodere, vende causa Bianzè. Telef. 46.397.
MOTOCARRO 300 perfetto vende 120.000. via Scirtea 22. 51022
MOTORIZZATEVI Alen, via Nizza 96, presenta vasta disponibilità autoveicoli: 500, 1100, 1500, 1400, giardinette, agrilia, augusta, condizioni vantaggiose.
PRIVATO vende 500 C cross nuova. Telefonare 682.650. 52711
PRIVATO vende privato 500 C cross nuova Km. 10.000. Telefonare 51-872.
PRIVATO vende 500 C esportazione pelle guida destra. Telefonare 691.063.
PRIVATO vende 1400 ricondizionato con radio. Tel. 682.301 ore pasti. 9717
TAGLIERO, Concessionaria Fiat, Cislago, Saviglano, Bra: vendita autovetture, autocarri, ricambi, pneumatici, pneumatici. Facilitazioni pagamento. Telef. 890.104/105.
TAURUS cambio unico proprietario perfettissime ordine vendo anche rateizzato. Telefonare 382-121. 51916
TOPOLINO A motore nuovo derivato vendo per automobile accessori vendo privato 250.000. Telefonare 772.904. 54378
TOPOLINO A ammirabile, privato vende a privato. Telefonare 44.134 - 84.575.
VENDESI autoscuro O.M. Taurus ribaltabile, rivolgersi: via Duccaduccia 78.
VENDO Aprilia pelle unico proprietario, revisionata a cambio minor cilindrata. Ore 9-12, Frino, Vespucci 88. 52028
VENDO 1100 pel pezzi e giardinetta 1100 L, perfetta. Telef. 689.158.
VENDO 1400 perfetto ordine, facilitazioni pagamento. Corso Brescia 2. 8408
VENDO Topolino A batteria lunga come nuova. Via Chieri 1. 34372
616 buono condizioni Ardea 450 bello vedo rate. Sampinna 122. 47073
1100 semiscovi, Topolino giardinetta fiorgenti; altre ottime occasioni, cambi, rateizzi. Millesimo, Vinzaglio 4. 10038

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

ARDITO 40 e 75 cc. le migliori e più veloci motorette fruibi separate trasmissione. Baroli 18. 4806
ARDITO 48 cc. la motolegnera più economica e veloce: km 125 cc. Prendete le specialistati Arcangeli, cambi (pedale anche rimasti). Cerbi, via F. Tommaso 2. Telefono 682.580. 5488
ATTENZIONE! Guglielmo vende motorini, motoleggere Alpino, lire 42.000, 80.000, 98.000, 160.000, Gran Turismo 225.000, Bicicletta trasporto, Uccisi, esegui la targatura. Rivolgersi via Orvieto 76.
BELLA 1100 recente 1.150.000. Topolino 1948 perfetta 350.000, camioncini. Corso Vittorio 117. 47100
BMB coll'adjusting pistons pistons elastic che eliminano urti. Unic, corso Vittorio 73. Telef. 45.018. 1819
CAMIONCINO 1400, 13 q.li, 1100 M.L.E., 11 q.li, Ardea 5 marce 8 q.li, Bil 12 q.li, via Meridiana Olivetti, negozio San Quintino, Telefono 66.000. 7710
CAMIONCINO Augusta, ampio cassone piano perfetto, vende Rimani. Tel. 45.391.
CONTACHILOMETRI, indicatori pressione, contagiri, manometri, specialissimi Nicoli, Pio Quinto 13. 51.834
FURGONI 1100 M.L.E. ad Ardea ottimo occasione, vende Bruzzoli, Massima Cristina 66. Telef. 66.819. 2567
FURGONCINO Fiat 500 ottime stato carnet, Telef. 35.502. 47229
GIARDINETTA 500 C targa 135000 ilpantanoso vende privato. Telefonare 483.511
GIARDINETTA 500 C vendo. Tel. 864.107 ore ufficio.
GMC Chevrolet Dodge Ford Bedford ribaltabili doppia trasmissione. Telef. 890-506.
MILLECENTO R conoscere con fodere, vende causa Bianzè. Telef. 46.397.
MOTOCARRO 300 perfetto vende 120.000. via Scirtea 22. 51022
MOTORIZZATEVI Alen, via Nizza 96, presenta vasta disponibilità autoveicoli: 500, 1100, 1500, 1400, giardinette, agrilia, augusta, condizioni vantaggiose.
PRIVATO vende 500 C cross nuova. Telefonare 682.650. 52711
PRIVATO vende privato 500 C cross nuova Km. 10.000. Telefonare 51-872.
PRIVATO vende 500 C esportazione pelle guida destra. Telefonare 691.063.
PRIVATO vende 1400 ricondizionato con radio. Tel. 682.301 ore pasti. 9717
TAGLIERO, Concessionaria Fiat, Cislago, Saviglano, Bra: vendita autovetture, autocarri, ricambi, pneumatici, pneumatici. Facilitazioni pagamento. Telef. 890.104/105.
TAURUS cambio unico proprietario perfettissime ordine vendo anche rateizzato. Telefonare 382-121. 51916
TOPOLINO A motore nuovo derivato vendo per automobile accessori vendo privato 250.000. Telefonare 772.904. 54378
TOPOLINO A ammirabile, privato vende a privato. Telefonare 44.134 - 84.575.
VENDESI autoscuro O.M. Taurus ribaltabile. Rivolgersi: via Duccaduccia 78.
VENDO Aprilia pelle unico proprietario, revisionata a cambio minor cilindrata. Ore 9-12, Frino, Vespucci 88. 52028
VENDO 1100 pel pezzi e giardinetta 1100 L, perfetta. Telef. 689.158.
VENDO 1400 perfetto ordine, facilitazioni pagamento. Corso Brescia 2. 8408
VENDO Topolino A batteria lunga come nuova. Via Chieri 1. 34372
616 buono condizioni Ardea 450 bello vedo rate. Sampinna 122. 47073
1100 semiscovi, Topolino giardinetta fiorgenti; altre ottime occasioni, cambi, rateizzi. Millesimo, Vinzaglio 4. 10038

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

ARDITO 40 e 75 cc. le migliori e più veloci motorette fruibi separate trasmissione. Baroli 18. 4806
ARDITO 48 cc. la motolegnera più economica e veloce: km 125 cc. Prendete le specialistati